ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 27 Marzo 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1965

Per il settimo annuale dei Fasci

Un messaggio di Mussolini alle Camicie Nere

La parola d'ordine del Duce

ROMA, 26

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha lanciato il seguente messaggio per la celebrazione del 7.o anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento:

„Fascisti di tutta Italia! Il 7.o annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento, trova le vostre falangi pronte ed agguerrite come non mai e dene, quindi, di celebrare nella disciplina austera dei forti, la memorabile data. Dopo sette anni di fiere e sanguinose battaglie, la situazione appare definita nei suoi termini fondamentali: all'interno, attorno al Governo che ha risolto problemi formidabili, si raccoglie sempre più vivo il consenso del popolo, mentre le opposizioni di tutte le risme sono state disperse; all'estero l'Italia fascista è amata e temuta e dovunque rispettata, malgrado le impotenti manovre di tutti i rifiuti delle vecchie forze politiche che noi abbiamo irreparabilmente schiantato.

Camicie nere! Sette anni di lotte costituiscono il segno della vostra gloria. Ma la fatica maggiore deve essere ancora superata. La parola d'ordine rimane immutata. I compiti che ci attendono esigono come sempre la fraternità schietta dei camerati, la ferrea consapevole disciplina dei capi e dei gregari, l'ardente spirito di sacrificio di tutti. Aver salvato la Nazione dalla decadenza è un merito luminoso; ora bisogna, sotto i simboli invincibili del littorio, preparare senza tregua la potenza materiale e morale del popolo italiano.

Camicie nere! Con ogni mezzo, contro ogni ostacolo, tradurremo in realtà i nostri ideali. Questo è il giuramento che deve levarsi solenne dalle vostre moltitudini, oggi inquadrate come un immenso esercito che aspetta il segnale delle nuove battaglie. Per la rivoluzione fascista vittoriosa contro chiunque: A noi! Mussolini. Settimo annuale dei Fasci di combattimento.»

L'adesione dei mutilati

Un messaggio al Capo del Governo

ROMA, 26

Stamane, alle 11, il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Chigi la Commissione direttiva dell'Associazione nazionale mutilati, rappresentata dal segretario generale Baccarini e dai segretari Colbertaldo, Presti, Masi e Lugagnani, i quali gli hanno presentato un messaggio, redatto dal presidente Carlo Delcroix in occasione del 7.o annuale della fondazione dei Fasci. Il messaggio dice:

«Presidente! In questo settimo anniversario della fondazione dei Fasci, noi mutilati della grande guerra, che già in quella incerta primavera cominciavamo a sentire il freddo della solitudine, non possiamo ricordare e onorare i generosi che, traendo gli auspici dalla vostra volontà e dalla vostra fede, convennero nella città delle cinque giornate per dichiararsi pronti a riprendere le armi in difesa della vittoria tradita. Dopo lungo travaglio, i Fasci diventarono partito, il partito diventò regime, e ormai il popolo ha pronunciato il suo giudizio sugli eventi che sono ancora della nostra vita presente e già appartengono alla storia. Ma il momento più epico e l'atto più drammatico di questa seconda tragedia della Nazione, furono vissuti allora dai giovani che sulle vostre orme marciarono in pochi contro il numero, mentre tutti parevano irridere alla loro audacia e tutto sembrava congiurare al loro sacrificio. Essi vinsero, perchè le promesse fatte ai morti sono di quelle che non mentono; vinsero, perchè trovarono la mente e la mano in Voi che eravate già un maestro quando fu imposta la prova del fuoco, e diventavate un capo, quando il popolo vi apparve nella sincerità del suo sangue e faceste per lui il grande sogno che oggi è mutato in sostanza di opere.

Questa data è una di quelle che comprendono la politica, ma la superano, rientrando nella categoria degli avvenimenti misteriosi, in cui le idee non si presentano che sotto la specie dell'amore e nella sostanza del sacrificio. Così la Milizia precedeva il partito, senza ripetere fredde formule, ma cantando inni di fuoco, si affermava prima come religione della Patria e poi come dottrina dello Stato. Oggi, che dopo gli aspri cimenti e le fatiche vittoriose Voi reggete le sorti di un popolo operoso e devoto, di una Patria grande e potente, noi che con Giulio Giordani e gli altri nostri abbiamo dato nuovi martiri alla causa, noi che, dentro e fuori dei ranghi, abbiamo marciato sempre sulle stesse strade, traendo dal nostro tormento i segni e le parole della fede, Vi mandiamo il saluto e Vi rinnoviamo la promessa in questo giorno, in cui si celebra la festa della giovinezza e della primavera: le due grandi divinità della Patria, e le sole forze del mondo».

Il Primo ministro ha così risposto:

«Questo vostro messaggio, che mi è gradito oltre che per la magnifica forma, per la sua sostanza, ha in questo momento un profondo significato, perchè mentre in Italia tutte le opposizioni sono ormai completamente annientate, altrove tentano di provocare un movimento di arresto alla marcia della nostra Nazione. L'ostacolo era di già preveduto, poichè ogni nuovo regime incontra queste naturali difficoltà. Però l'Italia fascista vincerà anche questa battaglia. Questo vostro messaggio ha, quindi, un alto significato, e nel ringraziarvene, vi prego di porgere i saluti della mia affettuosa ammirazione al nostro grande compagno Carlo Delcroix, e il mio saluto cordiale a tutti i mutilati della nostra grande e possente associazione, alla quale mi onoro di appartenere come semplice gregario».

Il segretario generale Baccarini ha risposto al Duce, ringraziando a nome del sodalizio, dicendosi lieto ed orgoglioso di potergli consegnare la nuova tessera di socio effettivo e assicurandolo che i mutilati italiani, forza vivissima tra forze vive della Patria, sono ed intendono rimanere come possente ed intatta milizia al loro posto di responsabilità e di combattimento.

S. E. l'on. Mussolini si è poi intrattenuto lungamente ed affabilmente colla Commissione direttiva, interessandosi della efficenza e dello sviluppo dell'associazione in Italia ed all'estero.

I lavori del prossimo Gran Consiglio

ROMA, 26

Nel colloquio avvenuto questa sera fra l'on. Mussolini e l'on. Farinacci, sono stati presi accordi sui lavori del prossimo Gran Consiglio fascista. Si esclude che prima della riunione del Gran Consiglio il Direttorio Nazionale tenga una apposita adunanza. Quasi certamente il Gran Consiglio si occuperà anche dell'esame di alcune situazioni locali, ed in proposito sono venuti a Roma molti dei commissari straordinari incaricati di reggere alcune Federazioni provinciali fasciste.

Importanti saranno le trattazioni del problema sindacale. In sede di questa discussione, il Gran Consiglio si occuperà dell'applicazione della legge sindacale e dei rapporti tra datori di lavoro e lavoratori. Seguendo gli atti ultimi della Confederazione delle corporazioni e le recenti pubblicazioni del *Lavoro d'Italia*, si comprende come lo sforzo dei componenti le corporazioni, tende ad ottenere che si facciano regolamenti di carattere generale in tutta Italia per la disciplina dei rapporti tra datori di lavoro e lavoratori, principalmente per quanto riguarda le assunzioni della mano d'opera e le provvidenze interne degli stabilimenti.

Lo spirito della collaborazione, si pensa negli ambienti della Confederazione delle corporazioni, sarebbe così tradotto nel modo migliore nella realtà. E l'applicazione della legge sindacale recentemente approvata anche dal Senato troverebbe un modo economico pacificato completamente e seriamente. Risolto questo problema, il problema della rappresentanza corporativa del Senato, avrebbe una più facile soluzione, in quanto che gli organi del lavoro e della produzione sarebbero maggiormente preparati alla nuova disciplina statale.

La sentenza di Chieti

nei commenti della stampa inglese

LONDRA, 26

La conclusione del processo di Chieti è stata registrata fra l'indifferenza generale, per quanto i giornali abbiano seguito con particolare cura e con una certa ampiezza lo svolgersi del procedimento. La sentenza viene fatta oggetto di pochi e deboli commenti, solo da tre o quattro giornali importanti.

Il *Times* scrive: «L'estero non vede oggi nell'Italia altro che un potente Stato fascista. Indubbiamente, sotto l'aspetto del rigido mantenimento dell'ordine pubblico, il Fascismo ha raggiunto notevoli successi, e nella presente ansiosa ricerca di una stabilità politica effettiva di questo regime, il cui significato oltrepassa i confini dell'Italia, merita di essere studiato con un'attenzione superiore a quella eccitata dal consueto interesse che l'Inghilterra porta agli affari dei paesi stranieri. Il Fascismo si è procacciato molta stima, perchè pose termine al disordine che minacciava di condurre l'Italia al bolscevismo. Oggi la sola alternativa dei regimi democratici d'Europa è il sistema soviettico, dove l'assassinio politico senza applicazione della giustizia è una norma costante. Un indice della grande differenza del Fascismo, sta nel fatto che l'assassinio di un avversario politico ha suscitato tanta ansia e perplessità».

L'espulsione dal partito di Dario Lischi

revocata dall'on. Farinacci

ROMA, 26

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il segretario generale del partito, non avendo riscontrato nel provvedimento di espulsione preso dal Fascio di Pisa e carico di Dario Lischi (Darioschi), gli estremi necessari a legittimarlo, non ha ratificato il provvedimento, anche perchè Dario Lischi, risiedendo a Roma, è inscritto al Fascio della capitale.

Le condizioni sanitarie dell'Italia ottime

Voci menzognere diffuse all'estero

ROMA, 26

L'*Agenzia Stefani* comunica:

All'estero va svolgendosi una azione denigratrice sulle condizioni sanitarie dell'Italia. Le voci largamente diffuse circa la esistenza di una grave epidemia di «grippe», che determinerebbe strage in tutto il Regno, sono tendenziose, e la Direzione Generale della Sanità Pubblica afferma che non sono assolutamente corrispondenti al vero. Sta di fatto che le condizioni sanitarie del Regno sono tra le più favorevoli, e che per quanto riguarda l'influenza, se ne è avuta bensì, come del resto in altri paesi di Europa, una ricomparsa nei decorsi mesi di gennaio e di febbraio, ma nel modo più categorico si può affermare che essa ha presentato ovunque caratteri predominanti di assoluta benignità e che attualmente è in generale decrescenza. Le condizioni della capitale poi particolarmente considerate, si conservano ottime come quelle delle altre parti del Regno.

L'Istituto di previdenza dei giornalisti

eretto in ente morale

ROMA, 26

L'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani comunica:

Con r. decreto del 25 marzo 1926, approvante lo statuto provvisorio dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani, L'Istituto medesimo è stato eretto in ente morale. Con ciò, dopo assiduo lavoro di preparazione, il nuovo Istituto, avente per iscopo di promuovere ed attuare la previdenza e l'assistenza a favore dei giornalisti di tutta Italia, potrà iniziare la propria effettiva organizzazione. A sensi dello statuto, faranno parte dell'Istituto tutti i giornalisti iscritti alla Federazione Italiana della Stampa, pel tramite delle rispettive associazioni. Di concerto con l'Istituto statale delle assicurazioni sulla vita, sarà provveduto, a condizioni di speciale favore, ad assicurare i soci, per aiutarli a provvedere al loro avvenire ed a quello dei loro superstiti, a tale scopo raccogliendo ed impiegando anche i fondi derivanti dall'applicazione dell'art. 23 del contratto di lavoro giornalistico. L'introito che si avrà dall'applicazione delle marche da bollo, istituite con apposito decreto reale a favore dell'Istituto (marche da applicarsi su tutte le ricevute che le amministrazioni dei giornali e delle pubblicazioni periodiche emetteranno per incassi di abbonamenti o di inserzioni a pagamento), metterà l'Istituto in grado di organizzare diverse forme di assistenza sociale, che sono attualmente allo studio.

Si ritiene che l'Istituto, compiuta rapidamente la propria organizzazione, potrà funzionare col 1.o luglio prossimo.

Il comm. Bordonaro segretario agli Esteri

in sostituzione del dimissionario sen. Contarini

ROMA, 26

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

In data 23 gennaio u. s., il sen. Contarini rassegnava le sue dimissioni da segretario generale del Ministero degli Esteri. In data odierna, il Capo del Governo e ministro degli Esteri ha accettato queste dimissioni con una lettera, nella quale egli ringrazia vivamente il sen. Contarini per l'opera preziosa da lui prestata per molti anni all'amministrazione degli Esteri. S. E. Bordonaro, attualmente ministro a Vienna, è stato nominato segretario generale del Ministero degli Esteri».

Fin qui il comunicato dell'Ufficio stampa del Capo del Governo. Sullo stesso argomento la *Tribuna* pubblicava questa sera:

«La notizia della venuta a Roma del ministro a Vienna, Bordonaro, è stata erroneamente messa in rapporto con un movimento diplomatico nelle grandi capitali. Infatti, tale venuta era stata determinata dalla decisione del Capo del Governo e ministro degli Esteri, di affidare al giovane e valoroso diplomatico le funzioni di segretario generale al Ministero stesso. Come è noto, il sen. Salvatore Contarini aveva da tempo insistito presso il Capo del Governo di volerlo esonerare dall'ufficio tenuto per tanti anni, per necessità di riposo fattesi più vive dopo l'indisposizione che l'anno scorso lo aveva obbligato a non brevi assenze, onde poi continuare un lavoro estremamente faticoso come quello che compete al segretario generale. Non è il caso di ricordare qui gli altissimi servizi resi dal sen. Contarini nel suo ufficio, i quali sono riusciti fecondi quando appunto egli ha potuto esplicare il suo compito, sempre animato da altissimo spirito di italianità e da acuta chiaroveggenza, sotto le direttive rinnovatrici della politica estera italiana, dovute alla potente personalità e originalità di Benito Mussolini. Non occorre, cioè, ricordare poi, che ristorate le forze della sua salute, il sen. Contarini avrà certo altri e importanti compiti da assolvere, pari al suo nobilissimo passato di funzionario e alle sue alte capacità. Ed infatti si fa già il suo nome per la presidenza di un istituto parastatale, che avrà funzioni di tutela e di coordinamento e iniziativa nella nostra espansione all'estero. Nulla può dirsi ancora intorno alla successione del ministro Bordonaro a Vienna».

Il nuovo segretario generale al Ministero degli Esteri, marchese Chiaramonte-Bordonaro, è nato a Palermo il 26 febbraio 1877. Egli ha conseguito il diploma in scienze sociali a Firenze il 2 luglio 1898. Il suo ingresso nella carriera consolare è avvenuto il 27 marzo 1899.

Gli ex deputati Vacirca e Tonello

privati della cittadinanza italiana

ROMA, 16

Su conforme parere espresso ad unanimità della Commissione consultiva per la applicazione della legge 31 gennaio 1926, N. 108, sui fuorusciti, è su proposta del ministro dell'Interno, di concerto col ministro degli Esteri, S. M. il Re ha firmato un decreto, con cui viene inflitta la perdita della cittadinanza italiana, con la perdita dei beni, a Vacirca Vincenzo fu Antonio, in atto dimorante a New York, ed altro decreto, con cui viene inflitta la perdita della cittadinanza italiana ed il sequestro per un biennio dei suoi beni, a Tonello Angelo Tommaso di Marco.

Nel compiere la necessaria istruttoria, la Commissione aveva potuto accertare a carico dei due fuorusciti fatti gravissimi contro il buon nome e il prestigio dell'Italia. Il Vacirca, dopo varie vicissitudini in Italia e in Svizzera, dal maggio 1925 ha iniziato e continuato negli Stati Uniti una ignobile opera di denigrazione sistematica del suo Paese. La Commissione consultiva per l'applicazione della legge, ha esaminato con la massima obiettività i fatti che riguardano l'attività del Vacirca, e ne ha tratto la conseguenza innegabile, che il Vacirca deve non più ritenersi italiano per la sua deleteria campagna nefanda svolta contro gli interessi della Nazione. La sua azione deleteria, continuata e ininterrotta, si esplica in conferenze anti-italiane nelle principali città degli Stati Uniti ed a mezzo della stampa. Il Vacirca dirige un quotidiano a New York, il quale non è che un organo di propaganda antinazionale fra i lavoratori italiani. In questo giornale, il Fascismo è dipinto come una forma di delinquenza permanente, e l'opera del Governo italiano vi è segnalata in modo settario, contrario alla realtà, alla nobiltà delle istituzioni e allo spirito e al sentimento concorde della Nazione italiana. Ove il pretesto manchi, il Vacirca con la sua opera giornalistica e politica antinazionale ricorre alla menzogna; ha osato perfino parlare di ammutinamenti militari in Italia.

Per quanto riguarda il Tonello, alla Commissione è risultato in modo specifico che egli degnamente è subentrato nella *Libera Stampa* di Lugano al Vacirca, per continuare l'infame campagna contro l'Italia. Redattore del giornale socialista *Libera Stampa* di Lugano, al posto lasciato dal Vacirca, il Tonello ha svolto e svolge contro il Fascismo e contro il Capo del Governo italiano una velenosa campagna di denigrazione, tale da suscitare le indignate proteste del Governo federale, che non ammise di poter tollerare il carattere oltraggioso del contenuto degli articoli del Tonello. Il Tonello nei suoi articoli, nelle sue conferenze e nella sua opera quotidiana, ha sempre tentato di rappresentare l'Italia come un Paese di oppressione e di disordine. Non vi è dubbio che il Tonello con la sua azione, resa più attiva e perniciosa dopo il 4 febbraio, ha prodotto un danno positivo al buon nome e al prestigio dell'Italia. Il suo contegno è stato biasimato dall'opinione pubblica svizzera, della quale si è reso interprete il capo del Dipartimento politico, on. Motta. Ciò nonostante, il Tonello, con l'aiuto di elementi sovversivi locali, ha perfino tentato di organizzare un centro di notizie tendenziose dall'Italia ed altri provvedimenti sovversivi con elementi del luogo (*Stefani*).

La Federazione calcistica italiana

tronca ogni rapporto con la Federazione austriaca

TORINO, 27

Il Consiglio federale della Federazione italiana del gioco del calcio, ha approvato un ordine del giorno, in cui è detto che il Consiglio federale, avuta notizia della deliberazione presa dalla Federazione austriaca del calcio, di non intervenire, come protesta per le dichiarazioni rese da S. E. Mussolini sulla questione dell'Alto Adige, al Congresso della F. I. F. A. (Federation International foot-ball Association) che si terrà a Roma nel prossimo maggio; delibera di dichiarare troncato nel modo più completo ogni rapporto con la suddetta Federazione, e di togliere dalla sede federale tutti i gagliardetti che ricordano gli incontri italiani con la squadra austriaca. La Federazione italiana del gioco del calcio esaminerà la possibilità di riprendere con la federazione austriaca gli antichi rapporti, solo quando riceva le doverose, ampie e formali scuse per l'offesa ricevuta.

Il Gabinetto prussiano battuto

Probabile scioglimento del "Landtag„

BERLINO, 26

La discussione alla Dieta di Prussia sulle imposte, e soprattutto sull'imposta sul reddito delle case, ha portato oggi ad una crisi del Gabinetto, il quale rimane in minoranza di sei voti. Una proposta di compromesso presentata dal Governo, venne respinta con 198 voti contro 192. I tedesco-nazionali hanno votato insieme con i comunisti e accolsero l'esito della votazione con grida di gioia. Pare che la sconfitta sia dovuta al fatto che sei deputati del centro e quattro socialisti, prima della votazione, hanno abbandonato l'aula per usufruire di un treno serale.

Il Gabinetto Braun, subito dopo il voto, si è riunito ed è stato telegrafato al sindaco di Colonia, presidente del Consiglio di Stato, perchè giunga a Berlino per decidere sulla situazione. Si può giungere allo scioglimento del Landtag e al ritiro del Gabinetto.

La situazione questa sera non è chiara. Lo scioglimento non è improbabile. In tal caso le nuove elezioni potrebbero aversi l'8 maggio. Il Landtag di Prussia, essendo il Parlamento del più vasto Stato tedesco, ha una importanza grandissima nella vita della Germania. Molte volte la situazione al Landtag di Prussia ha influito sul Reichstag e viceversa.

Al Reichstag vi è stato un vivace attacco comunista contro Hindenburg. Era oratore del gruppo il deputato Hoenen. Egli afferma che Hindenburg è colpevole della crisi economica in cui si dibatte la Germania e incolpa il Presidente di aver approvato la politica di Locarno, contro la quale si pronunciarono i tedesco-nazionali, che pur furono i suoi elettori. Sempre più violento, il deputato comunista dice che Hindenburg va calcando le orme di Guglielmo II, poichè come l'ex Kaiser egli va girando per la Germania, pronunciando roboanti discorsi. Questi viaggi essere costosissimi, mentre la nazione langue in difficoltà economiche. L'oratore aggiunge che dove il Presidente Hindenburg si reca viene accolto glacialmente e anche con grida di protesta.

Gli risponde il ministro degli Interni, dicendo che ove Hindenburg si presenta è sempre ricevuto col più grande entusiasmo. Il Governo tedesco è responsabile della politica del Presidente e di questa politica assume tutta la responsabilità. Poichè il deputato comunista interrompe gridando: «Abbasso Hindenburg!», il presidente Loebe lo richiama all'ordine e l'incidente è chiuso.

La sterlina a 141.80 a Parigi

I progetti finali di Peret

PARIGI 26

Oggi il franco ha subito una nuova scossa. Sterlina e dollaro hanno guadagnato nuovi punti. La prima, che ieri segnava 138.80, oggi ne ha segnato 141, per finire in serata a 141.80, e il dollaro da 28.54 è passato a 28.90. La lira si è quotata a 116.50.

Degno di rilievo il fatto che contrariamente alle affermazioni di taluni la speculazione non c'entra. Da un'inchiesta ordinata dal Ministero delle Finanze, è risultato infatti che all'infuori di acquisti di divise estere da parte di commercianti di cotone e di caffè dell'Havre, nessun altro fattore è intervenuto a impressionare il mercato dei cambi, e d'altra parte anche dall'estero non si è registrato nessun attacco contro il franco; motivo per cui il ministro delle Finanze si è convinto che la crisi attuale sia dovuta unicamente alla situazione politica.

Oggi la Commissione delle Finanze, la quale ha già divorato ben sette ministri, prese il coraggio a due mani, e decise di affrontare i nuovi progetti presentati dal signor Raoul Peret, il quale, al pari degli altri che lo hanno preceduto, si è fermato sull'aumento della tassa sulla cifra degli affari. Il ministro delle Finanze intervenne in seno alla Commissione, ed è stato esplicito. Dopo aver largamente esaminati i mezzi per procurarsi le entrate necessarie per equilibrare il bilancio, egli ha soggiunto di non aver trovato nulla di meglio che l'istituzione della tassa civica e l'aumento della tassa sugli affari. Egli ha concluso: «Se avete da propormi qualche sitema più pratico del mio, di rendimento immediato, sono pronto ad intendermi con voi».

Il Re visita il dirigibile

che farà la trasvolata sul Polo

ROMA, 26

Stamane il Re si è recato all'aeroscalo di Ciampino per visitare il dirigibile «N. 1», attrezzato per il prossimo volo polare. Il Re era accompagnato dagli aiutanti di campo generale cittadini e ammiraglio Rota, e dal colonnello Messe. Si trovavano a ricevere il Sovrano il generale Bonzani, sottosegretario all'Aeronautica, il generale Piccio, il comandante Carbone, capo di gabinetto di S. E. Bonzani, il colonnello Maceratini, ecc.

Il Re, accompagnato dal colonnello Nobile ad altri personaggi, ha visitato minutamente l'aeronave e si è interessato moltissimo alle modificazioni apportate all'aeronave per renderla adatta all'impresa. Il Re inoltre ha dato dei consigli, poichè egli conosce lo Spitzbergen, essendo stato per circa un mese nella Baia del Re, dove passerà il dirigibile. Si è anche intrattenuto a parlare della variabilità del clima in quei luoghi ed ha fatto i migliori auguri per la riuscita dell'impresa.

La *Tribuna* illustra alcune modificazioni che il colonnello Nobile ha apportato al dirigibile «N. I». Esso è fornito di 30 serbatoi per benzina situati tutti nell'interno della trave, della capacità di 300 litri ciascuno, cosicchè la benzina contenuta in essi è di 9000 litri. La benzina è portata dai serbatoi alle navicelle motrici a mezzo di tubi. Le navicelle sono tre e sono sospese al trave a mezzo di funi metalliche. I serbatoi per l'olio sono nelle navicelle motrici e sono costruiti a parete doppia, con un isolamento di feltro per preservare l'olio dal freddo. I serbatoi per acqua di zavorra sono stati soppressi. Questa zavorra, che è utile soprattutto nell'atterraggio, in caso estremo può essere sostituita dalla benzina portata in latte nella navicella. Per evitare i pericoli del clima eccessivamente rigido, diverse misure sono state adottate. Grandi cure sono state prese per evitare che sulle valvole per lo scarico del gas si possa formare del ghiaccio, per quanto questo pericolo sia poco probabile ad avverarsi data la minima quantità di acqua che l'aria può contenere alle basse temperature.

Fra le modifiche apportate alle valvole ve n'è una essenziale, quella della ricopertura per preservare il gas dall'umidità. Prciò sono state coperte con un riparo semicilindrico che ha l'asse parallelo a quello del dirigibile. La parte anteriore del riparo è emisferica ed è provvista di una finestra trasparente, dalla quale è possibile ispezionare le valvole anche in navigazione.

Amundsen a Roma

ROMA, 26

Questa mattina è giunto a Roma Road Amundsen.

Animata discussione sull'Italia

al Senato americano e alla Camera jugoslava

Il dibattito a Washington

sull'accordo per il debito italiano

LONDRA, 26

Si ha da Washington che vari oratori hanno preso la parola al Senato contro la ratifica dell'accordo sul debito italiano, posto ieri in discussione. Gli attacchi mossi al Governo americano per la sistemazione raggiunta, sono più di carattere politico che tecnico - finanziario. I critici del Governo si basano tutti sul presupposto che l'accordo è troppo favorevole per l'Italia e, quindi, serva ad incoraggiare ed a consolidare il regime ivi vigente. Gli attacchi, però, sono stati assai meno violenti di quanto facesse prevedere la preparazione della stampa avversaria, ed era evidente in tutti gli oratori il desiderio di controllarsi.

Smoot confuta la tesi degli oppositori

Il compito della difesa dell'accordo con l'Italia da parte della Commissione di consolidamento è stata affidata al senatore Smoot, il quale ha fatto una completa esposizione della situazione economica italiana, citando molte cifre, ed ha terminato esprimendo la convinzione che qualora il Senato respingesse il presente accordo, nessun altro migliore potrebbe esservi sostituito. Il Governo ha cercato di ribattere le accuse degli oppositori e di distruggere i pregiudizi esistenti sull'azione politica dell'Italia in Europa.

La tesi governativa ammette che la politica estera dell'on. Mussolini, specialmente dopo la situazione creatasi con l'incidente dell'Alto Adige, meriti attenzione; ma sostiene che tutto ciò non ha nulla da fare con gli Stati Uniti, i quali non possono pretendere di controllare l'azione italiana in una regione che appartiene all'Italia, anche se include una notevole minoranza di tedeschi. Il Governo italiano cerca di assimilare tale provincia nella lingua e nelle scuole, e sostiene che si tratta di un problema puramente interno, nel quale non è ammissibile l'intervento, nè della Società delle Nazioni nè di qualsiasi Stato. Il Governo degli Stati Uniti crede a sua volta che questa politica di italianizzazione dell'Alto Adige non abbia alcuna relazione col debito italiano verso l'America attualmente in discussione.

Questa tesi è stata egregiamente sviluppata dal senatore Smoot.

«Se il Senato italiano — egli ha detto — occupasse il suo tempo per discutere il trattamento degli italiani di Oklahoma, oppure l'azione delle nostre autorità d'immigrazione, quell'Alta Assemblea si renderebbe recisamente colpevole della stessa colpa dei nostri eloquenti oratori, che si compiacciono di rivolgere gli occhi sul Tirolo. Innanzi tutto questo affare non ci riguarda. In secondo luogo è difficile capire come alcuni tra coloro che dichiarano di non avere niente a che fare con le cose d'Europa, sembrino desiderosi di atteggiarsi ad esperti sulle condizioni interne dell'Italia settentrionale oppure dell'Austria meridionale.»

La ratifica ritenuta probabile

Dopo queste schermaglie che hanno occupato buona parte della prima giornata, la discussione è stata limitata nella seconda seduta, quella odierna, di cui non vi è ancora un rapporto completo, alle questioni più propriamente tecniche e finanziarie.

Sulle ripercussioni che la sistemazione italiana avrà sulle trattative con la Francia, hanno insistito vari oratori. L'approvazione da parte del Senato dell'accordo con l'Italia non può quindi influire in alcun modo sulle negoziazioni con la Francia.

Questa sera i corrispondenti da Washington dei giornali inglesi telegrafano che si ha fiducia nei circoli ministeriali che il Senato si decida a ratificare l'accordo con l'Italia, ma che vi sono ancora alcuni elementi d'incertezza.

Mellon nel suo discorso di ieri a Filadelfia assicurava che gli Stati Uniti hanno voluto mostrare ogni possibile moderazione nelle richieste all'Europa, in base a considerazioni di buon senso e non di generosità. Il primo passo della restaurazione europea deve essere fatto con la sistemazione dei debiti a condizioni tali, che i debitori possano continuare a vivere e a prosperare. Il secondo passo consiste nella sistemazione delle loro valute, per cui i banchieri americani — ha affermato Mellon — sono pronti fin d'ora a garantire i necessari prestiti a certe condizioni, reputate necessarie per la produttività europea.

Le ripercussioni sulle trattative

per la sistemazione del debito francese

PARIGI, 26

Il dibattito al Senato americano sull'accordo per i debiti, e specialmente su quello concluso con l'Italia, è seguito in questi circoli con molta attenzione, date le ripercussioni che esso potrà avere sulle trattative condotte a Washington dall'ambasciatore di Francia Berenger.

Molto commentata è intanto l'affermazione del senatore Smoot, secondo la quale la approvazione dell'accordo con l'Italia non potrebbe costituire un precedente per i negoziati con la Francia.

«L'accordo fra gli Stati Uniti e l'Italia sul debito di guerra — osserva la *Liberté* — è in discussione davanti al Senato di Washington, dove si trovano sempre degli «inconciliabili» per fare opposizione. Gli uni dicono che gli italiani non pagano abbastanza; gli altri che essa non merita un tale trattamento; altri, infine sostengono che la Francia trarrà dalla ratifica dell'accordo con l'Italia il motivo per chiedere un trattamento altrettanto favorevole».

Intanto da Washington si telegrafa, che interrogato sulle dichiarazioni fatte mercoledì da Churchill, Mellon ha sorriso all'idea che i debiti di guerra esteri verso gli Stati Uniti possano essere annullati, ed ha lasciato capire che tale suggerimento è impraticabile.

Riduzione del tasso di sconto in Germania

BERLINO, 26

La Reichsbank ha ridotto dell'1 per cento i tassi dello sconto e del Lombard, portandoli rispettivamente al sette e all'otto.

Ramek a Berlino

BERLINO, 26

Domani giungerà a Berlino, il dott. Ramek, Cancelliere d'Austria. Ufficialmente il viaggio non ha scopo politico. Alla Wilhelmstrasse si dichiara che il Cancelliere austriaco viene a Berlino per restituire la visita che il Cancelliere ed il ministro degli Esteri del Reich a suo tempo fecero a Vienna.

La politica di Nincic verso l'Italia

difesa e criticata alla Skupstina

BELGRADO, 26

La Skupstina ha iniziato oggi la discussione sulle dichiarazioni fatte ieri da Nincic.

L'ex ministro degli Esteri, Trumbic e il rappresentante dell'estremismo unitario, l'ex ministro dell'Istruzione Pribicevic, dichiararono che i metodi seguiti da Nincic ricordano la diplomazia segreta dei tempi passati. Nè al Parlamento nè all'opinione pubblica Nincic ha creduto di dover dare schiarimenti intorno allo scopo e ai risultati dei suoi viaggi a Roma e Parigi. Gli oratori sconsigliano Nincic di appoggiarsi troppo all'Italia, specialmente in un momento in cui l'affermazione di questi rapporti stretti con l'Italia può essere interpretata come un'azione diretta contro la Germania. Egli dichiarò poi, che nè i serbi, nè i croati nè gli sloveni intendono fare la guardia al Brennero.

Trumbic disapprovò Nincic perchè non si è recato anche a Londra. La Jugoslavia, al momento attuale, non ha una precisa direttiva in politica estera, e questa direttiva non può essere altro che un avvicinamento più sensibile all'Inghilterra. L'unione dell'Austria alla Germania deve essere considerata come una conseguenza naturale dei principi di autodecisone dei popoli. Non si può impedire a lungo andare l'unione di un popolo. La Jugoslavia deve fare una politica amichevole verso la Germania, specialmente nei riguardi economici.

Gli altri oratori dell'opposizione avanzarono la richiesta di una politica balcanica più attiva, in base al principio «i Balcani ai popoli balcanici», senza il controllo delle grandi potenze, e specialmente dell'Italia, la quale vuole assumere il ruolo di mediatrice nei Balcani.

Gli oratori del partito radicale, e cioè, il presidente del partito Zivkovic e il deputato Markovic, dichiararono che la politica d'amicizia con l'Italia ha portato buoni risultati. Essa non deve essere perciò giudicata dal punto di vista delle minoranze slave in Italia. Del resto, l'amicizia jugoslavo-italiana è la migliore garanzia per quelle minoranze. La questione dell'«Anschluss» non è ancora di attualità, giacchè nè l'Austria nè la Germania commetteranno l'imprudenza di venir meno agli impegni assunti per creare con la violenza il fatto compiuto. L'Austria, in base al rapporto degli esperti della Lega delle Nazioni, è in grado di vivere con le proprie risorse.

Zivkovic ebbe anche aspre parole per la Germania. Egli disse che in Germania vivono oggi 65 milioni di tedeschi; in Austria ve ne sono 6 e mezzo; presto saranno 100 milioni, che grazie alla loro capacità di organizzazione e alla loro compattezza, costituiranno una minaccia permanente per la Jugoslavia. La Jugoslavia deve perciò cercare di avvicinarsi al grande popolo russo.

A queste parole, da tutte le parti della Camera scoppiano entusiastiche grida di: «evviva la Russia.»

Infine prese la parola Nincic. Rispondendo alle critiche mossegli dagli oratori dell'opposizione, egli dichiarò che l'amicizia con l'Italia è la garanzia migliore per la politica jugoslava.

Sollecitazioni francesi a Belgrado

e incoraggiamenti alla Piccola Intesa

PARIGI, 26

Ieri, uno degli organi più estremi del cartello, constatava, non senza una punta di amara ironia, che la Piccola Intesa si poteva considerare ormai avviata verso il disgregamento, anche a causa della situazione interna dei paesi che la compongono.

Oggi il *Temps*, prendendo lo spunto dal discorso pronunciato da Nincic alla Skupstina, sostiene, ben s'intende, tutto il contrario, ma soprattutto che la Piccola Intesa (e la Jugoslavia, in modo speciale) è stata e deve essere una creatura della Francia, che essa non può e non potrà sperare vita, salute, felicità, onori, ricchezze e sicurezza che dalla Francia. E sotto il velame di frasi piuttosto oscure, il giornale si direbbe voglia tirare delle puntate contro Roma, in special modo a proposito dei negoziati Mussolini-Nincic, che sembra gli abbiano turbato i sonni.

Il foglio ufficioso, benchè arrivi a ritenere che forse avremo un patto a tre: Italia-Francia-Jugoslavia, non per questo lascia meno intendere a Belgrado, essere ormai tempo di concludere i negoziati per la conclusione di un patto identico a quello che lega la Francia all'Italia, negoziati che si trascinano da ben quattro anni.

«Si sono fatte su questo argomento le dissertazioni più contraditorie — scrive il *Temps* — e non tenendo conto che dagli interessi particolari dell'uno o dell'altro Governo, dell'una o dell'altra politica, si sono voluti attribuire ai passi ufficiali di Nincic un carattere e una portata che non avevano nè potevano avere, dato l'orientamento tradizionale degli sforzi del Governo di Belgrado ed i fini più certi del Regno degli S. H. S. Noi non ignoriamo che si è cercato di far nascere una certa inquietudine presso le potenze della Piccola Intesa, amiche fedeli della Francia, in occasione della firma del trattato di Locarno.»

E procedendo a ragionare per affermazioni, l'organo del Quai d'Orsay dichiara che questa situazione di fatto non potrà essere falsata da nessuna «manovra obliqua» e che qualsiasi politica che volesse tendere a staccare la Francia dalla Piccola Intesa o a indebolire la fiducia di questa nell'amicizia francese, sarebbe destinata a un anticipato fallimento.»

Non vi è che la Francia insomma che possa ispirare fiducia:

«La Francia vuole ad ogni modo che il patto occidentale sia completato a poco a poco con una serie di accordi regionali, il cui insieme costituisca un solido sistema di mutua garanzia: la pace da dare, insomma, all'Europa sotto una forma differente, la garanzia generale di sicurezza che le avrebbe assicurato il protocollo di Ginevra, se fosse stato ratificato e messo in vigore.»

«A Roma non si è concluso nulla — prosegue in *Temps* — E d'altra parte se si concluderà qualche cosa, si tratterà di un patto a scopi precisi e limitati. Ad ogni modo, è tempo che la Jugoslavia si decida a orientarsi completamente verso la Francia, la quale sta pensando anche alla Grecia.»

Se il linguaggio del foglio ufficioso fu rivestito di abiti diplomatici, non è per queto meno chiaro in proposito.

«Si è voluto insinuare che l'accordo italo-jugoslavo a cui si pensò in occasione della visita di Nincic a Roma, costituisse in realtà da parte dell'Italia un tentativo di dissoluziona della Piccola Intesa. Crediamo che si tratti di un errore.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'importante adunanza di ieri in Prefettura
per il finanziamento delle nuove costruzioni col contributo del Governo

La riunione di ieri indetta per le 17 dal prefttto gr. uff. Gasti, fra gli esponenti maggiori della cittadinanza, con lo scopo di concretare il necessario onde Trieste benefici del contributo concesso di recente dallo Stato per la costruzione di case per piccolo e medio ceto, è riescita imponente, per cui è da credere che l'invito sia stato accolto da ciascuno, con la perfetta solidarietà derivante dalla coscienza di provvedere — nei limiti del possibile — a un bisogno vero e improrogabile della nostra città.

I presenti

Oltre il prefetto gr. uff. Gasti, col capo Gabinetto comm. Riva, erano presenti il sen. Pitacco, il sen. Mayer, l'on. Banelli, presidente dei Magazzini Generali; il comm. Zanconato, vice-prefetto e presidente della Commissione Reale della Provincia, col segretario generale cav. Ziegler; il comm. Angelo Fano, presidente dell'Istituto comunale abitazioni minime, col segretario cav. Illesi e col direttore ing. Toffalini; l'assessore comunale comm. ing. de Parente; il comm. Oscar Cosulich, in rappresentanza della Società di Navigazione «Cosulich» nonchè della Camera di Commercio; il comm. dott. Arminio Brunner; il comm. avv. Camillo Ara; il gr. uff. Ucelli; il comm. Cimadori ed il comm. Coceancig per la Federazione degli Industriali; il comm. Zago, direttore della Banca d'Italia; il comm. Fornari, direttore del Banco di Napoli; il cav. Martinez, direttore del Banco di Sicilia; il cav. uff. Mreule, direttore del Banco di Roma; il comm. Orefice, direttore del Credito Italiano; il comm. Nazario Peterlini; l'avv. Trevisini, presidente della Cassa di Risparmio Triestina; il comm. Cleva, delle Assicurazioni Generali; il gr. uff. Pollich; il dott. Tripcovich, per la Società di Navigazione «Tripcovich»; il gr. uff. Carlo Banelli ed il cav. dott. Rangan per la Congregazione di Carità di Trieste; il sig. Marovich per la Società Mutua Armatori; l'avv. Ballico in rappresentanza dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie; il prof. Dramis in rappresentanza del comm. Venditelli, commissario delle Cooperative Operaie; il cav. Martignone ed il dott. Dusatti in rappresentanza dell'on. Moretti, commissario per la Federazione Provinciale Fascista di Trieste; l'ing. Menesini, direttore del *Popolo di Trieste* ed il cav. uff. Vairo, redattore del giornale *Il Piccolo*, il dott. Livio Ragusin Righi; il comm. Luigi Leonardi, intendente di Finanza; il comm. Tessadori, direttore delle Ferrovie; il cav. Lecchi, direttore delle PP. e dei TT.; oltre molti altri di cui ci sfugge il nome. Avevano scusato la loro personale assenza il sen. conte Segrè-Sartorio ed il sen. Valerio, nonchè l'on. Suvich, il gr. uff. Guido Segre, il comm. Sanguinetti, il gr. uff. Max Ravà, presidente ed il comm. Friderichsen, direttore generale dell'Istituto Federale delle Venezie, il comm. Tedeschi, commissario per la Camera di Commercio.

Gli oratori che vedono roseo

Il Prefetto apre la seduta felicitandosi per la larga eco che ha avuto il suo invito, onde egli definisce «totalitaria» la riunione. Superando le solite frasi di saluto e le formalità d'uso, egli si sofferma sulla sostanza della questione che insieme ai presenti desidera chiarire e possibilmente risolvere. Egli è ben conscio dell'importanza e della delicatezza del problema delle abitazioni per il piccolo e medio ceto nei riguardi di Trieste, ma è ben certo che dirigendosi a uomini di azione e di affari come gli intervenuti di cui chiede il consiglio e l'ausilio, esso possa trovare un'agevole soluzione.

Rapidamente ricorda le provvidenze concesse dal Governo nazionale — vigile sempre e pronto nella misura del possibile a soddisfare alle necessità nazionali — in passato per giungere a quella attuale assai più generosa delle precedenti.

Si tratta della elargizione di 100 milioni a fondo perduto per la costruzione di case popolari, ma tale concessione — come del resto è ormai noto — è subordinata a date condizioni, quali il termine brevissimo per la presentazione del progetto e della garanzia della disponibilità dell'80 per cento del capitale indispensabile alle costruzioni, contribuendo a sua volta il Governo con il 20 per cento. Opportunamente il Prefetto fa notare che il non approfittare di simile condizione di favore piuttosto che errore costituirebbe una colpa. Personalmente egli non intende partecipare a qualsiasi responsabilità che si possa oggi o domani imputargli nel senso di non avere prestato tutto il suo conforto e aiuto a chè la situazione triestina in fatto di alloggi sia per lo meno alleviata.

Agli altri incombe il dovere di fare quanto sia possibile in relazione alle proprie disponibilità finanziarie. Che ciascuno — soggiunge — uscendo di qui abbia la coscienza di avere compiuto un dovere. Nè si nasconde le difficoltà dell'impresa, stante l'attuale penuria di denaro circolante. Egli ben sa che ciascuno o quasi degli intervenuti — finanzieri, industriali, uomini politici ecc. — ha in passato contribuito e in larga misura talvolta, alla risoluzione del penoso problema delle case, ma perciò fa appello all'alto civismo animatore delle coscienze dei presenti e chiede un nuovo e forse maggiore sacrificio, in nome di Trieste. Onde egli spera che la seduta serva a concretare i mezzi indispensabili per la costruzione delle case destinate alla piccola borghesia e agli impiegati i quali sono le categorie più colpite dall'attuale crisi.

Il Sindaco ringrazia il Prefetto per l'interessamento spiegato a vantaggio della città. La questione — egli dice — è stata chiarita, illuminata, discussa ampiamente dalla stampa.

Fin da quando ebbe notizia della vicina pubblicazione del decreto del 10 marzo, iniziò personali trattative acciocchè a Trieste venisse concesso — in base ai preventivi elaborati dall'I. C. A. M. — il massimo contributo statale. Ora — avvisa — bisogna fare e fare presto. Contrariamente il contributo sarebbe perduto e destinato — naturalmente — a beneficio di altre città in tal caso più previdenti della nostra.

Conviene che il momento per chiedere denaro alle grandi aziende non sia il più favorevole, ma è pur vero che se si fosse costretto ad aumentare il carovita per causa degli aumentati fitti, crescerebbero le spese di piazza con che riescirebbe impossibile qualsiasi concorrenza con i porti stranieri. Prega quindi l'assemblea di compiere il maggiore sacrificio.

Il cons. Fano — presidente dell'I. C. A. M. — dopo avere rivolto un ringraziamento al senatore Mayer quale precursore e fra i primi e antichi amministratori presenti dell'Istituto delle case popolari, si addentra nella questione dal punto di vista finanziario e da quello tecnico.

A dimostrare la estrema penuria di alloggi attualmente esistente, cita il fatto che per gli 800 alloggi posti a disposizione si sono distribuite 6500 richieste, e che certamente i richiedenti supereranno i 4000. Quindi analizza il progetto pei 500 alloggi e la spesa relativa, di cui 6 milioni rappresenterebbero il contributo statale: 1 milione e mezzo il terreno ecc. Avvisa che gli sono giunte molte richieste per l'acquisto delle casette progettate. S'intrattiene quindi sul costo di ciascun alloggio a seconda che sia di 3 camere o più.

Il costo massimo non supererebbe le 70 mila lire e l'inquilino-proprietario, oltre l'anticipo pagherebbe in tal caso un mensile di 475 lire a sconto del resto del debito. Se l'anticipo fosse del 20 per cento l'affitto e l'ammortamento sarebbe ridotto a 375 lire. Per le casette di 38 mila lire, l'affitto sarebbe di 220 lire. Il costo medio dell'alloggio si aggirerebbe intorno alle 50 mila lire.

Con gli 800 alloggi prossimi ad essere allestiti, gli altri 200 in costruzione, il quartiere del Re, e i 500 cui si riferisce la riunione, certo —, soggiunge — le condizioni dell'assillante problema per l'agosto 1927, saranno notevolmente migliorate. Comunque, se i padroni di casa fossero sicuri che si faccia sul serio, sarebbero certamente più accomodanti. Milano ne sta dando l'esempio. Cita la Jugoslavia dove una legge di quel Governo ha imposto alle grandi aziende di provvedere agli alloggi dei propri impiegati.

Nota che i capitali richiesti renderebbero un interesse fra il 6 e il 5 ½ per cento. Circa le ubicazioni, i fondi disponibili sono a S. Sabba — per 140 appartamenti — a S. Vito (presso via Navali) per 198 vani — sopra Rozzol per 159 case con 358 alloggi — a S. Giovanni e altrove.

L'assessore de Parente si attarda sullo spirito del decreto citato, sulla necessità di approfittare della generosa concessione governativa, della sicurezza dell'operazione finanziaria riguardo all'investimento dei relativi capitali.

Il gr. uff. Ucelli

Prende quindi la parola il gr. uff. Ucelli, il quale si propone — com'egli dice del resto — di mettere un po' d'acqua sul fuoco e richiamare l'assemblea alla realtà delle cose. Egli fa un doppio esame di coscienza, non mai sorda alla voce che deriva dai bisogni della città. Nessun incitamento da questo punto di vista è indispensabile. Ma d'altro canto occorre esaminare lo stato di cassa, e in tal maniera la parola vuol essere lasciata agli istituti finanziari. La classe degli armatori e quella degli industriali debbono pensare a che Trieste viva; in caso contrario verrebbero meno i mezzi di vita per gli operai e per gli impiegati. Di ciò si sono preoccupati sino dal 1918, onde lo sviluppo dei traffici, la conquista di nuovi scali e di mercati esteri. Ricorda che allo scopo per il quale sono chiamati alla odierna riunione abbiano già fatto abbastanza. Non crede che si possano raccogliere i 18 milioni richiesti. E' necessario perciò smorzare gli entusiasmi e tener conto della dura realtà. Forse qualche ente che non era armatoriale o industriale, sarà in condizione di dare. I battelli è meglio che navighino.

L'oratore è convinto che con le progettate 500 abitazioni, il problema inerente non sarebbe per nulla risolto. Per gli operai — egli afferma — ciascuna grande azienda ha provveduto; per gli impiegati i villini gli sembrano un lusso incomportabile con le ristrettezze generali dei mezzi finanziari. E' del parere che si sia esagerato in fatto di abitazioni e che Trieste ne abbia disponibili più di quanto non si voglia far vedere.

Prefetto: Tutti soffrono: questa è la verità.

Il gr. uff. Ucelli finisce dicendo che le aziende non possono far debiti pagando il 12 per cento per cedere il danaro al 5 e mezzo per cento.

Il Prefetto fa notare ch'egli chiede il possibile, e che non esiste un programma inderogabile. Il fabbisogno della città in fatto di case è difficile stabilirlo. Alla Pretura fino a oggi sono giunte 3000 disdette di alloggi. La questione è di stabilire il massimo delle possibilità di ciascun istituto. Si vedrà poi se il fabbisogno sia o non raggiungibile.

L'avvocato Trevisini, a nome della Cassa di Risparmio, avvisa di non poter fissare cifra alcuna, non avendo avuto tempo di riunire il consiglio di amministrazione. Opina più vantaggiosa la costituzione in consorzio di tutti gli enti concorrenti.

Il comm. Brunner si associa a Ucelli in quanto ha espresso circa la necessità di dare lavoro a Trieste. Per gli enti produttivi perciò il sacrificio dev'essere limitato al minimo possibile. Crede perciò che si debba partire dalla cifra prima richiesta dal Sindaco — 20 milioni di spesa in tutto — ma è convinto che per una parte di essa bisognerà ricorrere alle solite vie del credito ipotecario all'infuori di Trieste, per cui consiglia il cons. Fano di iniziare pratiche a Milano — Cassa di Risparmio delle P. L. — o a Verona, ecc. Tenuto conto del contributo governativo, il contributo del consorzio potrebbe ridursi a due milioni. Sarebbe illusorio pretendere 18 milioni di credito sulla piazza di Trieste.

Il Prefetto fa notare che gli istituti di credito cui accenna l'oratore sono assediati d'insistenti richieste di denaro.

L'on. Banelli ricorda come siasi interessato fin dal 1921 acciocchè a Trieste venisse esteso il beneficio del 2.50 per cento, quale contributo governativo sugli interessi dei capitali mutuati a scopo edilizio, riuscendo a ottenere con ciò mutui eguali al 75 per cento del valore ipotecario. Tale contributo permise di esplicare un piano di costruzioni che è parte integrante della produttività triestina.

Rileva la situazione non lieta degli enti ai quali si chiede ora un contributo che dovrebbero trarre dai fondi di riserva, aziende e enti i quali allorchè si fece appello al loro patriottismo, in tempi difficili come quelli del 1923, ricorsero ai mutui a condizioni di perdita, pur di dare lavoro ai propri operai.

Egli è convinto che il problema degli alloggi non possa essere risolto con la costruzione dei progettati 500 alloggi. Rileva che a Roma le abitazioni popolari testè inaugurate, costano 30 mila lire, per indurre la necessità di limitare le proporzioni del progetto. Vorrebbe inoltre che si scegliessero spazi più prossimi alla città. Conclude esprimendo la convinzione che la città non possa sola fornire i richiesti 18 milioni. Viceversa gli enti chiamati potrebbero costituire un consorzio per il collocamento delle cartelle degli eventuali mutui.

Verso le conclusioni

Il Prefetto osserva che a ciò manca il tempo. Fano rileva la difficoltà del collocamento delle cartelle.

Il Prefetto ripete il concetto che le proposte sono suscettibili di limitazione. L'importante è di fare e di fare presto.

L'avv. Ara crede impossibile, dopo quanto è stato detto, un avvicinamento fra coloro che chiedono e coloro che dovrebbero dare. Propone perciò una breve dilazione. Una commissione di quattro o cinque persone, a scelta del Prefetto, sia incaricata di esaminare il problema finanziario, tenendo conto di tutti gli elementi noti, e riferisca fra una settimana. Allo stato attuale delle cose — seguita l'oratore — sarebbe un'eccessiva pretesa richiedere a ciascuno con precisione l'eventuale contributo. E' evidente che coloro i quali sono chiamati a dare si sono posti sulla difensiva, onde sarebbe difficile giungere subito a un risultato conclusivo. Non si nasconde la crisi attuale del denaro e conviene che nei cantieri specialmente in questo momento, hanno bisogno di denaro per la loro attività. Di ciò occorre tenere giusto conto. Altri enti hanno dato, e abbastanza. Comunque qualche sacrificio può ancora esser fatto. Sarebbe però un'illusione sperare di arrivare alle grosse somme richieste. Egli non sa se le banche e gli istituti di emissione sieno da annoverarsi fra i possibili concorrenti alla iniziativa in discussione, per cui opina che molti dei convenuti debbano considerarsi quali spettatori e eventualmente critici. La realtà è nel bisogno di porre a contatto chi chiede e chi dovrebbe dare.

Il comm. Zago dichiara che gli istituti d'emissione per legge non possono trattare affari simili a quelli di cui è argomento l'attuale adunata. Conferma le condizioni della piazza essere quelle descritte dai precedenti oratori. E' d'opinione che si debba ricorrere agli istituti di credito fondiario — Cassa di Risparmio di Milano — l'Istituto delle Venezie ecc. — per i mutui in contanti.

Fano osserva che vi sono cittadini — molto forniti di cospicui patrimoni — che dovrebbero pur sentire il dovere di concorrere all'opera che persegue il Governo. Giudica opportuna la proposta del comm. Ara; de Parente vorrebbe ridonare la fiducia che a lui sembra siasi dipartita dall'assemblea. Banelli aggiunge qualche osservazione alle sue precedenti constatazioni circa le diversità di prezzi per le villette costruite a Roma e quelle che si vogliono far sorgere a Trieste e il comm. Oscar Cosulich si associa alla proposta Ara. Gli sembra si sia parlato troppo di beneficenza, mentre invece è da studiare il problema dal punto di vista delle necessità. Sta bene quindi — pensare al lavoro del porto ma non perciò occorrono meno le abitazioni, onde qualche cosa è assolutamente indispensabile fare. Si appella perciò ai colleghi acciocchè sia compiuto il possibile. La proposta del comm. Brunner gli sembra pratica poichè l'adesione dei vari enti al Consorzio costituirebbe di per sè una garanzia tale da rendere possibile in seguito l'ottenere mutui. Quindi è per il Consorzio di garanzia.

Sindaco: E' questo che ci vuole. L'oratore compila e concreta la proposta di riunire gli enti consorziati sotto l'egida della Cassa di Risparmio Triestina, comprendendovi possibilmente persone non rappresentate nell'assemblea, con lo scopo di ricercare l'ente finanziatore dell'opera edilizia in progetto. Per il 15 aprile il Consorzio dovrebbe potere offrire la richiesta garanzia al Governo.

Il comm. Pollich dice che avendo fatto costruire dei villini non ha potuto ancora affittarli. Chiede al comm. Fano di limitare la cifra. In tal caso le ditte armatoriali sarebbero disposte a dare il disponibile.

Il Prefetto insiste acciocchè gli enti presenti s'impegnino moralmente all'infuori della precisa indicazione delle cifre con cui concorrerebbero. Il gr. uff. Banelli, per la Congregazione di Carità, s'impegna di contribuire con un milione, di che il Prefetto prende atto con manifesto compiacimento. L'avv. Ara insiste sulla necessità di chiarire e precisare la proposta Brunner circa il Consorzio.

Egli chiede perciò uno studio più sereno della questione di quanto non possa avvenire dall'attuale discussione. Otto giorni sono sufficienti a che la Commissione di nomina del Prefetto possa fare proposte concrete.

L'assemblea — di cui si fa eco il direttore Orefice — condivide l'opinione dell'avv. Ara, per cui la di lui proposta è accettata dal Prefetto che propone le persone chiamate a far parte della Commissione che dovrà riferire non più tardi di giovedì 1.o aprile.

Il gr. uff. Ucelli esprime l'opinione che della Commissione debba far parte un esponente dei padroni di casa. Si finisce col nominare i seguenti signori: avv. Trevisini, gr. uff. Frigyessy; l'ing. de Parente e i commendatori Peterlini, Cleva, Oscar Cosulich, Arminio Brunner, Pollich, Ara e Fano.

Si propone che del Comitato stesso faccia parte anche un rappresentante del sig. Prefetto. Il Prefetto aderisce.

Il Comitato si riunirà nella stessa giornata di oggi sabato, alle ore 18, presso la Cassa di Risparmio Triestina.

Il volo di prova sulla linea Trieste-Torino

Questa mattina alle 10 partono da Portorose due idrovolanti della S. I. S. A. del tipo Cant. 10, per il viaggio di collaudo della linea Trieste-Torino. A bordo degli apparecchi salirà l'ispettore dell'aeronautica e alcuni invitati.

Il giorno 1. aprile avrà luogo irrevocabilmente l'inaugurazione ufficiale della linea, con l'intervento di alte personalità dell'aeronautica.

L'orario dei lavoranti panettieri per la Settimana Santa. Il commissario prefettizio del Consorzio pistori comunica che, in seguito alla domanda presentata dal Consorzio pistori, il Municipio, con odierna deliberazione del Consiglio comunale, ha accordato la deroga per il lavoro durante la Settimana Santa.

I proprietari di forno di Trieste e territorio sono per ciò autorizzati a iniziare il lavoro nei giorni suindicati, alle 24.

La commemorazione del gr. uff. Gregoris all'A. N. I. A. I. Oggi, alle 19, nella sala maggiore della Camera di commercio, per iniziativa della Sezione triestina dell'Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti Italiani, l'ing. cav. Aldo Suppan commemorerà il gr. uff. ing. Antonio Gregoris nel trigesimo della sua morte.

Scuola premilitare M. V. S. N. Domenica 28 corrente i premilitari del secondo corso sono comandati per la lezione di tiro. Adunata alle 7; partenza dalla caserma di via della Ferriera alle 7.30.

Nella Doria Cambon alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 21 la chiara scrittrice signora Nella Doria Cambon tiene l'annunciata conferenza sul tema: «Swedenborg e lo spiritualismo moderno».

Una mostra di Giovanni Zangrando. Nel salone Michelazzi, in via Mazzini, s'è aperta una mostra personale di Giovanni Zangrando, dove possono vedersi le più recenti opere di questo egregio pittore concittadino. Ne parleremo nei prossimi giorni.

Nozze. La signorina Rosa Valentino con il capitano marittimo Salvatore Carrao. Congratulazioni.

Nozze d'oro. Ieri, nell'intimità della famiglia, circondati dai sei figlioli e da una nidiata di nipoti che fecero loro feste affettuose, la signora Ida Morterra e il signor Angelo Levi celebrarono il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Alla fortunata coppia auguri e felicitazioni.

A proposito della pubblicazione «I confini d'Italia». Il prof. Giorgio Masi, capo dell'Ufficio stampa del Partito Fascista, a proposito del comunicato del direttore della rivista «I confini d'Italia» da noi pubblicato, ci telegrafa: «Leggo soltanto ora, di ritorno a Roma, lettera direttore «Confini d'Italia» pubblicata suo pregiato giornale 21 corrente in risposta comunicato dell'Ufficio stampa del Partito in data 28 marzo. Per errore trascrizione commesso dallo stenografo incaricato, pubblicossi che rivista «Confini» nè altro similari sono state riconosciute dal Direttorio del Partito, mentre avrebbe dovuto leggersi non sono più riconosciute. Pregovi quindi rettificare in questo senso e ringrazio.»

La vaccinazione contro la tubercolosi
in una conferenza del prof. Ascoli all'Associazione medica

Il problema della vaccinazione preventiva contro la tubercolosi è divenuto di grande attualità proprio nei tempi recentissimi. Le comunicazioni di Alberto Calmette, l'insigne vice direttore dell'Istituto Pasteur di Parigi, all'Accademia di medicina, hanno sollevato il più largo interesse nei circoli scientifici di tutto il mondo, e la esposizione sistematica dei suoi studi e dei successi ottenuti, avvenuta negli annali dell'Istituto Pasteur, si può dire il più sensazionale avvenimento scientifico degli ultimi anni.

L'annuncio che il concittadino prof. Alberto Ascoli, che si dedica con fervido amore da molti anni a questi studi avrebbe comunicato il risultato delle sue esperienze personali in questo campo, ha richiamato ieri sera all'Associazione Medica Triestina un grandissimo numero di medici, che affollavano l'ampia sala della biblioteca dell'ospitale civico. Assistevano all'interessante riunione anche il sindaco sen. Pitacco, quale presidente del Consorzio antitubercolare, l'ass. Ocmici presidente della Società contro la tubercolosi, i medici rappresentanti le autorità, molti primari del nostro ospitale ecc.

Presentato all'assemblea dal presidente dott. Gusina, il prof. Ascoli, salutato al principio della conferenza da un caloroso applauso, cominciò il suo discorso col ricordare il ciclo di conferenze da lui tenute a Trieste nel 1911 intorno all'immunità e altri problemi di sierologia e, dopo aver esaltato le menti dei precursori nel campo della vaccinazione antitubercolare, primo fra i quali Angelo Maffucci, che già nel 1902 aveva intrapreso la vaccinazione dei bovini con bacilli vivi, affermandosi così come il più profondo conoscitore del problema della tubercolosi, dove aveva già segnato orme indelebili con la scoperta della tubercolina, si sofferma a parlare dei vari indirizzi dati a queste ricerche dal Maragliano nel campo clinico e dal Calmette nel campo sperimentale. Il prof. Ascoli quindi, dopo aver accennato ai risultati della vaccinazione secondo Behring e agli esperimenti di Belfanti e Stazzi, espone diffusamente i lavori del Calmette. E' al Calmette che si devono i primi esperimenti di passaggio delle culture di bacilli attraverso la bile per attenuarne la virulenza; da lui derivano anche gli studi più profondi sul potere immunizzante del bacillo vivo attenuato e gli esperimenti fatti su una serie di animali, e precisamente non solo su porcellini d'India e conigli, ma anche su un numero rilevante di bovini e più tardi su le scimmie. Questi esperimenti così conclusivi furono quelli che determinarono anche l'Ascoli a fare degli assaggi col vaccino di Calmette, che a lui apparve sin dal primo momento destinato ai più grandi successi. Secondo i dati di fatto pubblicati dal Calmette, fu tratto ad ammettere che la vaccinazione dei neonati per mezzo del B. C. S. permette di salvaguardare almeno il 93 per cento dei bambini che, senza questa premunizione, essendo nati da genitori tubercolotici e con essi conviventi, dovrebbero probabilmente soccombere alla tubercolosi già nel primo anno di vita.

Il prof. Ascoli parlò quindi dell'opera della Commissione milanese appositamente istituita o da lui diretta, della quale è benemerito e infaticabile presidente l'on. Belloni, Commissione che si propone appunto di compiere studi ed esperimenti in questo campo. La attività dell'Istituto Vaccinogeno Antitubercolare milanese sorretto dalla provincia e dal Comune, si è svolta vaccinando centinaia di bovini e ottenendo i risultati più eloquenti. Infatti tutti gli animali vaccinati rimasero immuni dall'infezione tubercolare e gli esperimenti di controllo, durante i quali animali vaccinati e non vaccinati furono contemporaneamente inoculati con il virus tubercolare, dimostrarono in modo inconfutabile il valore della vaccinazione. Infatti, mentre gli animali non vaccinati contrassero tosto gravi forme del morbo, in quelli vaccinati non attecchirono affatto i germi. L'oratore a questo punto presentò una serie interessantissima di micro-fotografie documentando così efficacemente le sue parole.

Di fronte a questi risultati importantissimi, era evidentemente giustificato di cominciare la vaccinazione dei neonati secondo i consigli dati dal Calmette stesso, in seguito a migliaia di casi da lui accuratamente studiati. Anche le vaccinazioni umane sinora eseguite col vaccino del Calmette, al quale questi ha dato il nome di B. C. G. preparato nell'Istituto dal prof. Ascoli, hanno ampiamente confermato i risultati dell'Istituto di Parigi. Cosicchè il prof. Ascoli ritiene di poter affermare che la via ormai indicata da questi primi esperimenti è quella che dovrà guidare al successo definitivo e render possibile di premunire i neonati dal terribile pericolo dell'infezione tubercolare. La Giunta del Comune di Milano ha già dato incarico formale all'Istituto di estendere e di intensificare i suoi esperimenti; da ogni parte del mondo giungono notizie che confermano i successi ottenuti sinora, e dànno motivo a sperare che ben presto, con un'ampia diffusione di questo mezzo preventivo, si possa ottenere una diminuzione notevolissima nella frequenza della tubercolosi infantile.

L'oratore tratta quindi diffusamente delle varie obbiezioni che vengono fatte da alcuni critici al metodo del Calmette e dimostra trattarsi in gran parte di affermazioni puramente teoriche, che non sono affatto suffragate dagli esperimenti, e che quindi non bastano a infirmare in modo alcuno il valore delle prove dimostrative, che ci furono date dagli scienziati dell'Istituto Pasteur e ampiamente confermate dagli studi compiuti nell'Istituto milanese. Infatti l'ipotesi che dalla pentrazione del vaccino B. C. S. nell'organismo possa più tardi seguire una infezione tubercolare con forme morbose acute, non trova alcun appoggio nè nell'esperimento di laboratorio, nè nella pratica applicazione, seguita da lunghe osservazioni. Infatti di ciascun bambino vaccinato si seguono attentamente le sorti: ed è appunto quest'osservazione prolungata in molti casi per più di cinque anni, che dà particolar valore alle affermazioni di Calmette e dei suoi seguaci.

Dopo aver parlato anche della tecnica della vaccinazione che è semplicissima perchè anche il vaccino viene dato ai neonati col latte per bocca entro i primi dieci giorni della loro esistenza, il conferenziere concluse il suo discorso, ascoltato col più vivo interesse da tutti gli intervenuti, con una calda perorazione nella quale espresse l'augurio che in un giorno vicino abbiano a beneficiare della nuova scoperta migliaia di madri, che ancora tremano per la vita e per la salute dei loro figli e che anche nella nostra città si possano ben presto constatare gli effetti benefici della nuova scoperta.

La conferenza del prof. Ascoli, densa di acute osservazioni e di dati statistici sulle prove sperimentali, fu calorosamente applaudita da tutti i presenti; seguì poi una animatissima discussione alla quale presero parte i dottori Luzzatto, Battigelli, Sturli, Susa, Urizio e molti altri.

L'ultimo ballo di stagione dei Canottieri «Adria». Questa sera, dalle 21.30 in poi, avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo l'ultimo festino della stagione dei Canottieri «Adria». Questo distinto convegno è destinato a chiudere brillantemente la serie di balli organizzati anche quest'anno con tanto successo dai Canottieri «Adria» e conseguirà indubbiamente un esito brillante.

La pressione tributaria a Trieste
e negli altri centri

Dalle notizie finora raccolte sulla pressione dell'imposta di R. M. a Trieste e nei più importanti centri dell'Italia settentrionale e centrale, risulta che il reddito medio tassato — riferito ad abitante — è più elevato fra tutti a Torino con 370 (abitanti 502.300 con un ammontare di reddito imponibile iscritto a carico di contribuenti, industriali o commerciali, per lire 186 milioni 320.656); segue Milano con 329 (abitanti 834.200, ammontare reddito lire 271 milioni 261.185); Firenze con 301, Bologna con 287, Genova e Venezia con 244, e infine Trieste con 169 (abitanti 238.700, con un ammontare di redditi di lire 40.575.778).

Per quanto riguarda il rendimento del tributo, si hanno maggiori dati per la città di Trieste. I ruoli principali e suppletivi per il 1926 hanno dato un gettito complessivo d'imposta di lire 48.216.132, delle quali lire 34.999.817 a carico di aziende, società ed enti soggetti a pubblica resa di conto e lire 13.216.315 a carico di privati contribuenti. Fra questi ultimi — e per i soli ruoli principali 1926 — i commercianti veri e propri figurano con lire 7.303.638 di imposta.

Il numero dei commercianti e industriali iscritti nei ruoli per Trieste è di 6422; il reddito medio tassato per ciascuno di essi è di lire 6318. Tale indice è invece di 13.517 per Milano, 10.600 per Firenze, 10.500 per Torino, 10.160 per Venezia, 8000 per Bologna, 7000 per Genova.

Nella nostra città inoltre la pressione risulta sopportata per il 72 per cento dalle società e enti obbligati a compilare e pubblicare i bilanci (N. 171) e per il 28 per cento dagli altri 10.265 contribuenti (commercianti, industriali, professionisti, impiegati, privati).

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,
«La Rosa della Persia» — di «Gugù».
Talloncini di «Zia Mariù».
«Giuliano l'inventore» — di Oreste Giovannini.
«Le bizzarrie del mondo».
Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e Industria di Venezia

Si rende noto che la SOCIETA' AN. COMPAGNIA ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA, costituitasi nel 1831, capitale versato lire 60.000.000, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni, del valore nominale di L. 500, venale L. 5710, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 24 marzo 1926.

Camera di Commercio e Industria di Venezia

Si rende noto che la SOC. AN. NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA, costituitasi nel 1906, capitale versato L. 150 milioni, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni, del valore nominale di L. 400, venale L. 461, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 24 marzo 1926.

Camera di Commercio e Industria di Venezia

Si rente noto che la SOCIETA' AN. «COSULICH» SOCIETA' TRIESTINA DI NAVIGAZIONE, costituitasi il 22 ottobre 1903, capitale versato L. 250.000.000, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni, del valore nominale di L. 200, venale L. 270, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 24 marzo 1926.

Camera di Commercio e Industria di Venezia

Si rende noto che la SOCIETA' ANONIMA CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA, costituitasi il 28 ottobre 1918, capitale versato L. 15.000.000, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni, del valore nominale di L. 500, venale L. 500, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le disposizioni per la solenne celebrazione
del VII annuale dei Fasci di combattimento

I fascisti di Trieste e della regione si preparano a solennizzare domani il VII annuale dei Fasci di Combattimento e il III della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

La celebrazione s'inizierà con la sfilata delle Camicie nere davanti al luogotenente generale Monesi, comandante di zona, e si concluderà con la commemorazione della fausta data, tenuta al Politeama Rossetti, da Roberto Forges-Davanzati, incaricato dalla Direzione centrale del Partito.

Il manifesto del Partito

La Federazione Provinciale dei Fasci ieri sera ha fatto affiggere sugli albi pubblici il seguente manifesto in occasione del settimo annuale dei Fasci:

«Or sono sei anni Benito Mussolini con un nucleo di audaci riaccendette la fiaccola che l'eroismo del nostro popolo aveva tenuta accesa negli anni tormentatori della guerra.

Oggi l'Italia nuova guarda sicura verso il suo avvenire, oramai certo, che il sacrificio dei purissimi e la volontà dei combattenti nuovi luminosamente le segnano.

Trieste italianissima rivivrà nella parola evocatrice di Roberto Forges-Davanzati, antesignano nel pensiero e nell'azione, i giorni della sua passione e trarrà nuovi auspici per nuove mete. - Il commissario straordinario: on. Giuseppe Moretti».

Il manifesto, in calce, fa obbligo a tutti i fascisti di partecipare alla sfilata della Milizia in piazza Unità, che si terrà alle 10, al corteo e alla commemorazione dell'annuale, che si terrà alle 11 al Rossetti.

Le disposizioni per la rivista

Il luogotenente generale Monesi ha emanato per la rivista le seguenti disposizioni:

Previ accordi presi con le autorità politiche e con il Commissario straordinario del P. N. F. di Trieste, la partecipazione della M. V. S. N. alla festività commemorativa della fondazione dei Fasci di Combattimento e della M. V. S. N., sarà la seguente:

1) La commemorazione verrà tenuta con l'intervento dei seguenti reparti per essere passati in rivista: 58.a legione, al completo con musica e sezione mitragliatrice; 59.a legione, con i reparti disponibili e le due sezioni mitragliatrici; 62.a legione, con una coorte organica e la sezione mitragliatrici; V legione ferroviaria, con una coorte organica e musica; X centuria, 60.a legione, al completo; Centuria ciclisti, composta dal manipolo ciclisti delle legioni 58.a, 59.a, 61.a, 62.a; Manipolo universitario, al completo; Sezione autoblindo-mitragliatrici di zona.

2) I reparti si schiereranno in piazza Unità con i manipoli affiancati fronte al centro della piazza e secondo le disposizioni date nello schizo sottostante, e cioè: Ufficiali fuori quadro, musica 58.a legione, manipolo universitario, 58.a legione e X centuria 60.a legione: lungo il lato del piazzale verso il Municipio. La 59.a legione e coorte 62.a legione: lungo il lato del piazzale avanti al palazzo del Lloyd. Coorte della V legione ferroviaria, centuria ciclisti e sezione autoblindate: lungo il lato del piazzale prospicente al mare.

3) Alle 10.30 tutti i reparti dovranno essere schierati. Un manipolo fornito dalla 58.a legione dovrà trovarsi sotto i portici della R. Prefettura per rendere gli onori alle autorità militari e civili. Assumerà il comando delle truppe riunite il console cav. uff. Roberto Roberti, che avrà al seguito il seniore cav. Giovanni Poli.

4) Il luogotenente generale con gli ufficiali al seguito arriverà dalla Riva Tre Novembre, lato palazzo della Prefettura, alle 10.45.

5) I reparti, dopo essere stati passati in rivista, muoveranno in linea di fianco, a cominciare dal manipolo della Milizia Universitaria (che si trova in testa allo schieramento) seguendo il seguente itinerario: via dell'Orologio, via Sanità, dove, raggiunto lo spazio richiesto per poter iniziare la sfilata, volteranno per la riva Nazario Sauro ove si ammasseranno per poi riportarsi in piazza dell'Unità.

La musica della 58.a legione rimarrà in piazza dell'Unità portandosi nel margine del piazzale interno verso il Caffè degli Specchi con fronte al palazzo della Prefettura. Una delle musiche intervenute, invece, voltando per la riva del Mandracchio, si porterà in testa alla colonna.

6) Le truppe ammassatesi lungo la riva, sfileranno avanti il palazzo della Prefettura incolonnandosi poi lungo il Corso Vitt. Emanuele e originando così la formazione della colonna, che si dovrà portare al teatro Rossetti. Durante lo sfilamento le musiche che intervengono alla cerimonia suoneranno solo dopo oltrepassata la piazza Unità.

7) La testa della colonna continuerà la marcia fino all'altezza della piazzetta S. Caterina, per dar modo ai reparti che seguono di marciare nello sfilamento senza interruzione.

8) La colonna così formata sarà composta dalla Milizia seguita dalle rappresentanze del P. N. F. e delle Corporazioni sindacali.

9) La musica in testa seguirà l'itinerario: piazza Goldoni, via Carducci, viale XX Settembre e sarà seguita dai reparti di Milizia partecipanti alla commemorazione, fatta eccezione per la coorte della 62.a legione che, appena ultimato lo sfilamento, si porterà in piazza Verdi, dovendo ripartire subito per rientrare in sede. I reparti lascieranno una rappresentanza alla commemorazione che si terrà in teatro.

10) Gli ufficiali non inquadrati nei reparti e quelli della categoria fuori quadro, al comando del più anziano, formeranno un nucleo che nello schieramento sarà a destra della 58.a legione e durante lo sfilamento rimarrà a lato della musica in piazza. Gli stessi, nel corteo, prenderanno posto al seguito del generale Monesi.

11) Le autorità invitate a cura del Prefetto, prenderanno posto nella balconata del palazzo della Prefettura. Le sole rappresentanze e le associazioni troveranno posto lungo il marciapiede della R. Prefettura.

Adunate per la cerimonia

Comando 2.a coorte «Nulli Secunda». Ufficiali, capisquadra e militi sono comandati di trovarsi domenica in divisa, in caserma di via Ferriera, per le 7.30, per partecipare alla cerimonia del 3.o annuale della costituzione della Milizia. - Il comandante Martini.

Comando 1.a coorte «Luigi Morara Sassi». Gli ufficiali, capisquadra e militi appartenenti alla 1.a coorte, sono comandati di trovarsi puntualmente per le 7.30 di domenica 28 corr., in caserma via Ferriera, per partecipare all'adunata legionale in occasione del 3.o anniversario della costituzione della Milizia. - Il comandante interinale Di Zamagna.

Comando V legione Compartimentale Ferrovieri. Domenica 28 corr. tutti gli ufficiali, capisquadra e militi comandati, dovranno presentarsi al comando legione alle 8, in grande uniforme. Gli ufficiali nei quadri, non designati a comando di reparto e gli ufficiali f. q. sono invitati a presenziare, pure in grande uniforme, la rivista che verrà tenuta in piazza Unità alle 10, a seguito del sottoscritto. - Il console: G. Viti.

Manipolo Universitari M. V. S. N. Domani 28 corr. III anniversario della costituzione della M. V. S. N. tutti i capisquadra e le camicie nere sono comandati in caserma per le 9.

Centuria ciclisti - Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Domani, anniversario della costituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, tutti gli appartenenti al manipolo ciclisti di Trieste, sono comandati di trovarsi in caserma (via della Ferriera N. 12) per le 6.30. Chi non risponderà alla chiamata sarà senz'altro radiato dai ciclisti. - Il comandante della centuria ciclisti: Greborio.

Associazione Magistrale Fascista. Il segretario provinciale e quello sezionale comunicano: «Domenica 28 corrente si celebrerà ufficialmente il settimo anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento. Questa data che segna nella storia del popolo italiano l'inizio d'una nuova èra e l'affermarsi di un nuovo spirito e di una nuova coscienza nazionale, deve essere sentita particolarmente da coloro che hanno la santa missione di formare i nuovi cittadini italiani in tutta la sua importanza.

Tutti gli aderenti si raduneranno domenica mattina alle 9 dinanzi alla sede della Sezione Magistrale, Corso Vittorio Emanuele III N. 43, per procedere quindi compatti alla sede della Federazione, via Bellini N. 1, e recarsi, infine, al Politeama Rossetti, ove il dott. Forges-Davanzati terrà la solenne commemorazione.

Per l'importanza politica che tale manifestazione assume, è fatto obbligo a tutti gli iscritti di partecipare a questo rito».

Corporazione delle Professioni Intellettuali. Alla solennità di domenica 28 marzo sono invitati a intervenire tutti i Sindacati arti plastiche, avvocati, candidati notai, chimici, laureati, costruttori edili autorizzati, dottori commercialisti, geometri, geometri civili autorizzati, notai, ingegneri e architetti e ragionieri. I Consigli direttivi tutti e gli associati dovranno riunirsi alle 9.45 in via Bellini N. 1. In considerazione dell'alto significato della cerimonia si fa conto sull'intervento di tutti.

Federazione provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste. Per domenica 28 c. m., ricorrendo l'aniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, tutti gli organizzati delle diverse Corporazioni dovranno partecipare alla cerimonia che si svolgerà al Politeama Rossetti, ove il dott. Forges-Davanzati celebrerà il fausto avvenimento. L'ammassamento verrà effettuato presso la sede della Federazione provinciale dei Sindacati Fascisti - Via Bellini 1 - alle 9.30 per poi procedere, in formazione di corteo, verso il Politeama. Le Corporazioni, che procederanno all'inquadramento nelle varie sedi sociali, si porteranno nel luogo sopraindicato all'ora stabilita.

Corporazione Provinciale dell'Ospitalità. Gli aderenti alla Corporazione provinciale dell'Ospitalità (Sindacato lavoratori Albergo, Mensa, Caffè, Bar ed affini) liberi dal servizio, sono tenuti a partecipare numerosi alla manifestazione che si terrà domenica 28 nella ricorrenza del settimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento. L'adunata avrà luogo presso la sede sociale di Via Timeus 3, II., alle ore 9 precise, per l'inquadramento degli intervenuti.

Sindacato impiegati e Capi d'arte Metallurgici. Gli aderenti a questo Sindacato sono invitati ad intervenire domenica 28 corr. alle 9.30 nella sede di questo Sindacato (Via Bellini 1) per poter partecipare al corteo indetto dal P. N. F. per il VII anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Sindacato Impiegati Speditori. Il 28 corrente, domenica, ricorrendo il settimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, si invitano gli iscritti al Sindacato a riunirsi presso la sede della Corporazione dell'Impiego in via Paduina n. 9 per le 9 per partecipare alle cerimonie commemorative che verranno tenute in Piazza Unità e al Politeama Rossetti. La segreteria muove vivissima preghiera a tutti gli organizzati di non mancare e dà mandato ai fiduciari di svolgere attiv aopera di propaganda in proposito.

Sindacato Operai Metallurgici. Gli aderenti a questo Sindacato sono invitati domenica 28 corr. alle 9.30 nella sede di questo Sindacato (Via Bellini 1) per partecipare al corteo indetto dal P. N. F. per il VII anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Associazione Nazionale Studenti Nautici. I soci dell'A. N. S. N. sono comandati di trovarsi domani, domenica, alle 10, dinanzi al R. Istituto Nautico per recarsi al Politeama Rossetti, ove si celebrerà il settimo anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

Associazione Nazionale Postelegrafici Fascisti. Tutti gli organizzati sono comandati di trovarsi domenica alle 9.30, in piazza Vittorio Veneto ove, in unione del Direttorio, con il gagliardetto, si recheranno in piazza Unità per assistere alla rivista dei reparti della M. V. S. N. e poscia in corteo al Politeama Rossetti, dove Roberto Forges-Davanzati, del Direttorio Nazionale del P. N. F., pronunzierà un discorso commemorativo.

L'Associazione fra le madri e vedove e famiglie dei dispersi in guerra, invita le socie a presentarsi numerose alla rivista che avrà luogo domenica mattina alle ore 10 in piazza Unità.

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio invita i consorzi e associazioni federate a partecipare con rappresentanze alle cerimonie che si svolgeranno domani domenica in occasione del VII anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento. Ritrovo alle 10 in piazza Unità nei pressi del Caffè degli Specchi.

L'Associazione Pensionati Statali della V. G. invita i propri affiliati di trovarsi domenica 28 corr. alle 8.30 dinanzi al Caffè Garibaldi (palazzo del Municipio) per prendere parte al corteo di celebraione del settimo annuale dei Fasci di Combattimento.

I manifesti della Federazione marinara e dei ferrovieri fascisti

In occasione della commemorazione fascista di domani, la Delegazione Compartimentale dell'A. M. F. ha diretto il seguente appello alla Gente di mare:

«Gente di mare! Domenica 28 corr. si commemora in tutta Italia il 7.o anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, anniversario di riscossa nazionale, di valorizzazione della Vittoria, di esaltazione dei nostri morti in guerra, dei nostri martiri per la grandezza della Patria!

Per ordine del Duce della Nazione, Benito Mussolini, la commemorazione deve assurgere alla solennità di un rito nazionale che riaffermi, con la austerità delle manifestazioni, la compattezza di tutti gli italiani nella volontà di tenacemente perseverare sulla via fulgida della elevazione della Patria, che Egli ci ha indicata!

A questo rito, la Gente di mare, ormai riconquistata alla vita nazionale, sarà presente con la imponenza della sua massa, col fervore del suo consenso, con la purezza della propria fede, con la saldezza del proprio cuore temprato dal salso degli Oceani!

Gente di mare! Nella consacrazione degli ideali patriottici che domenica si svolgerà siate in prima linea e compatti come lo foste nella oscura e santa vostra opera di guerra, come lo siete nella vostra diuturna fatica consacrata dalla ambita missione di guardia d'onore della nostra bandiera e vedetta di nostra civiltà fra le genti del mondo! - Il delegato compartimentale: cap. F. Albanese».

Tutti gli affiliati alla Associazione Marinara Fascista sono di conseguenza invitati a assistere alla commemorazione che sarà tenuta al teatro Rossetti alle 11.15. Il gruppo Marinaro «Veniero» si radunerà nella sede di via M. Luzzatto N. 9, alle 10.

La Segreteria generale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti pubblica il seguente appello:

«Ferrovieri fascisti d'Italia! Ricorre il VII annuale del giorno in cui Benito Mussolini, raccogliendo attorno a sè una sparuta minoranza di generosi che, nello smarrimento della Nazione, non avevano perduta l'ansia delle proprie ore liberatrici, fondò i Fasci Italiani di Combattimento.

La fede e la passione di Benito Mussolini, trasfuse così nella coscienza dei pochi che volevano restituita al popolo d'Italia la grandezza della sua tradizione, furono ben presto comunicate alla pavida maggioranza, trascinandola alla distruzione del vecchio regime e alla creazione dell'ordine nuovo.

Ferrovieri fascisti d'Italia! Tra le schiere animose e pronte a tutti i sacrifici e a tutti gli ardimenti, furono anche i ferrovieri consapevoli che negli anni dell'abbiezione non avevano subito l'onta inaudita, ma avevano custodita luminosa la fede nei nuovi immancabili destini, rispondendo agli immemori con conati di ribellione, a prezzo anche di rappresaglie, di umiliazioni e di sangue.

Ferrovieri fascisti d'Italia! L'alba radiosa è piena di promesse del 23 maro 1926 ci trova più numerosi e più temprati, tutti volti alle nuove battaglie ed alle nuove vittorie per le fortune della Patria! Siamo ancora alle prime tappe della gloriosa rivoluzione; ma tutte debbono essere raggiunte, e per raggiungerle noi tutti dobbiamo essere pronti ad ogni maggiore prova marciando con spirito latino. Oltre tutte le prove, vi è la meta sublime, l'edificio della Patria grande come la sognò Colui che si rivelò Duce!

Salutiamo romanamente questo giorno che illumina di entusiasmo e di volontà l'opera nostra umile, guidata da un Ministro eroico, austero e giusto.

Questo saluto all'annuale fatidico è il rinnovato giuramento di fede al Duce dell'Italia Fascista. - Il segretario generale: Alfredo Ceresini».

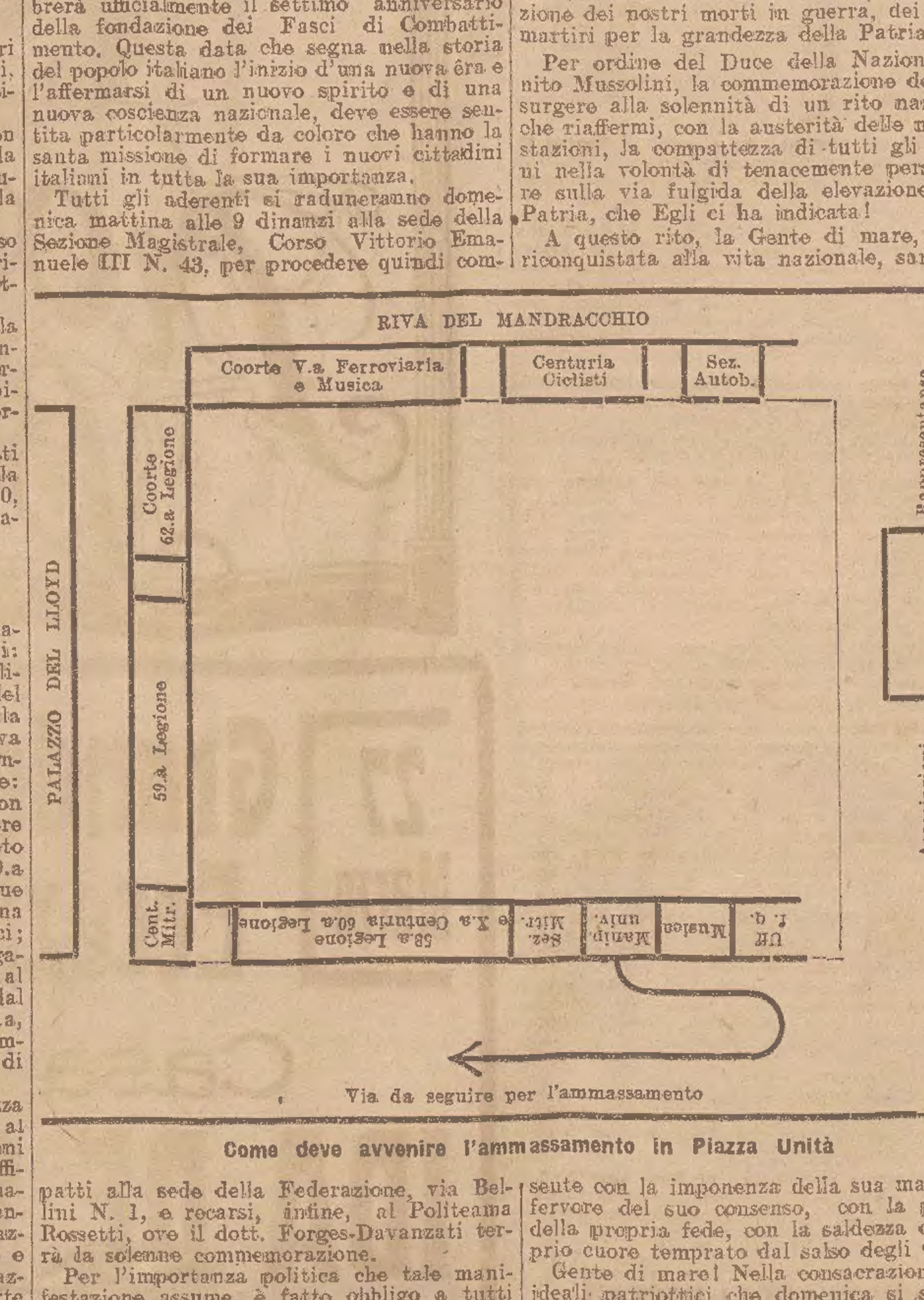
La Sezione Femminile Fascista pubblica il seguente appello: «Fasciste! Nella manifestazione di domani, 28 marzo, VII annuale della fondazione dei Fasci, ogni italiano puro e cosciente, dirà con la sua presenza, tutto il suo fervido consenso, la sua devozione illimitata, all'opera santa del Duce magnifico. Ricordatevi che tale dimostrazione non è dovere sacro da esigersi soltanto dalle camicie nere, ma che anche noi donne — quanto e come i nostri fratelli di fede — dobbiamo trovarci al nostro posto e rispondere con un «presente» formidabile al solenne richiamo. Trovatevi pertanto, tutte, più numerose possibile, domani mattina alle 9.45, alla sede del Fascio, per muovere in corpore alla cerimonia».

Le Piccole Italiane devono trovarsi in divisa domenica alle 9.30 davanti alla sede del Fascio, in Via Gabriele d'Annunzio N. 1, per partecipare alle diverse cerimonie. Sono obbligate a presentarsi anche quelle che non possiedono ancora la divisa.

Il «Circolo equestre» per gli allievi della Società Ginnastica. Per cortese concessione del Club Ippico Triestino e della Scuola di Equitazione, i soci, e specialmente gli allievi della Società Ginnastica potranno assistere domani, domenica, alle 16.30, a una rappresentazione di gala del «Circo equestre dilettanti», che avrà luogo nel maneggio di via Rossetti, N. 71.

Alla serata parteciperanno gruppi di cavalieri e di amazzoni della nostra città. Il programma comprenderà: salti mortali, cavallo montato ad alta scuola, quadriglia e giuoco della rosa a cavallo, danza ungherese, cavalli saltatori, evoluzioni cosacche, volteggi ed esercizi acrobatici.

Essendo limitato il numero dei posti, si potrà accedere alla «Cavallerizza» soltanto verso presentazione della tessera e di un biglietto speciale, che bisogna ritirare nella Segreteria della Ginnastica.



Come deve avvenire l'ammassamento in Piazza Unità

I canti del grimaldello

Giorni or sono l'operaio Roberto Carri, abitante in Corso Garibaldi n. 4, lavorava al nuovo frigorifero che si sta costruendo al molo Fratelli Bandiera. Venuta l'ora di rincasare, il Carri si recò nello spogliatoio, ove aveva lasciata la giacca, ma appena indossatala, si accorse che vi mancava il portafogli contenente 250 lire e un portasigarette d'argento del valore di lire 150. Recatosi a denunciare il furto ai carabinieri dello Scalo di Sant'Andrea, il Carri espresse dei sospetti su tale Antonio P., di 42 anni, abitante in via del Volto. In seguito a tale denuncia, il P. fu tratto in arresto. Senonchè il Carri trovò poi la refurtiva nascosta in una cassa. Il P. venne deferito all'autorità giudiziaria.

Quello del formaggio

Il quindicenne Arnaldo Caola, abitante in via Vittorino da Feltre n. 1, fu incaricato ieri dal suo principale, il salumaio Giuseppe Righi, che ha negozio in via Settefontane n. 8, di portare della merce diretta a Fasana, su uno dei piroscafi dell'Istria-Trieste. Su un carretto a due ruote furono caricati 29 chilogrammi di formaggio, del valore di 400 lire, ed altri generi. Giunto dinanzi alla sede dell'agenzia della Società di navigazione, il Caola lasciò il carretto incustodito sulla via, per sbrigare le pratiche necessarie all'accettazione della merce a bordo. Senonchè, uscito poco dopo, non trovò più il formaggio: un ignoto che lo doveva aver seguito, aveva approfittato di quei pochi minuti per fare il colpo. Il furto fu denunciato al Commissariato del II distretto.

Al cine - La tentazione del fornaretto

Recatosi l'altra sera in un cinematografo l'ing. Alberto Pensa, di 48 anni, abitante in via Amerigo Vespucci n. 41, ne uscì alle 20.30. Ma appena fuori si accorse che un abile quanto audace borsaiuolo lo aveva alleggerito del portafoglio contenente 200 lire in contanti, il permesso di porto d'armi, una penna stilografica e vari documenti personali. Di far ricerche non era il caso, per cui l'ing. Pensa si rassegnò a recarsi a denunciare il borseggio al Commissariato di via Guido Brunner.

L'altra mattina il sig. Michele Illobeim, panettiere in via Settefontane n. 1, incaricò della riscossione di un conto di 238 lire il suo addetto Bruno L., di 16 anni, abitante in Santa Maria Maddalena sup. Senonchè, incassato il denaro, il giovanetto non si fece più vedere. Stanco di attenderlo e sospettando della verità, l'Illobein si recò a sporgere denuncia ai Carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella, i quali stanno ora ricercando il commesso infedele.

Il sig. Attilio Lemerarie, abitante in Rozzol-Settefontane, si presentò ieri l'altro al Commissariato di via Brunner e denunciò tale Pietro G., di 20 anni, accusandolo di appropriazione indebita di 1000 lire. La denuncia fu trasmessa all'autorità giudiziaria.

Un furto che non riuscì è quello tentato da ignoti, che cercarono di penetrare nel lavoratorio di biancheria della signora Ada Mirti, in Corso Vittorio Emanuele III, n. 45. Disturbati evidentemente sul più bello, i ladri dovettero andarsene a mani vuote. Il disgraziato tentativo fu denunciato all'autorità di p. s.

"E po andaremo a far marenda..."

Due giorni or sono era giunto nella città nostra il negoziante in carboni Francesco Perizzoni, abitante ad Aurisina N. 151. Doveva concludere degli affari, ma non trovando merce di sua convenienza, rinunciò agli acquisti e ieri si accinse a ripartire. Passava per la Riva del Mandracchio, diretto alla Stazione, allorchè vide venirsi incontro a mani tese, la faccia atteggiata a un cordialissimo sorriso, un uomo che come gli fu vicino gli strinse con effusione la mano esclamando:

— Oh, Francesco carissimo, anche lei qua?

Il Perissoni, che non aveva mai visto il tizio, rimase a bocca aperta, fissandolo con due occhi che erano due punti interrogativi.

— Ma come! No la me conossi? — chiese l'altro con profonda meraviglia. —No la conossi el sindaco de San Pelagio? El suo sindaco?

— La scusi, ma... balbettò il negoziante, veramente imbarazzato — ma proprio...

— Eh, capisso — si affrettò a soggiungere il tizio — lei la xe omo de afari e de zerte robe no la se ocupa. Ma in ogni modo go assai piazer de esserme incontrà con lei, perchè propio la me capita a proposito...

E il sedicente sindaco, dopo aver raccontato che era alloggiato all'Hotel Savoia, accennò a un imbarazzo momentaneo per il pagamento di un conto.

— No xe che sessanta lire, una miseria. Lei la me le dà, mi vado a pagar el conto e intanto la me speta davanti l'Hotel, che po' andemo a far marenda insieme. Apena che tornemo in paese, naturalmente, pago el mio debito.

Il negoziante, tuttora sotto l'impressione di quell'incontro, di cui non poteva capacitarsi, trasse quasi automanticamente il portafogli, consegnò al... suo sindaco le 60 lire, lo seguì, lo vide entrare al Savoia, e attese... Attese invano per due ore, e quando comprese l'amara verità si avviò al Commissariato di via della Sanità, ove riferì l'accaduto al commissario cav. Martinelli. Il presunto sindaco, entrato da una porta dell'Hotel, s'era eclissato da un'altra.

Gli accidenti durante il lavoro

Ieri mattina alle 8.30 lo «chauffeur» Stefano Barich, di 24 anni, si trovava con l'automobile nel cortile dello stabile ove ha sede la Direzione di finanza ed era intento a mettere in marcia il motore. Disgraziatamente nel chinarsi andò a sbattere col mento contro il cofano e si ferì. Recatosi alla Guardia merica, il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacera al labbro superiore, la rottura di due incisivi e contusioni alle gengive. Medicato, fu giudicato guaribile in due settimane.

— Il falegname Mario Degrassi, di 34 anni, abitante in via Francesco Rismondo n. 1, ieri mattina lavorava nel deposito mobili della ditta Punzo, in via Carducci, allorchè, cadutogli di mano un arnese si chinò a raccoglierlo. Senonchè urtò violentemente contro lo spigolo del banco e si produsse una ferita lacero-contusa alla nuca, per cui dovette recarsi alla Guardia medica.

La Cassazione respinge il ricorso di Collarig

Abbiamo da Roma, 26:

Oggi, dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione si è discusso il ricorso inoltrato nell'interesse di Giovanni Collarich, di cui sono note le vicende brigantesche concluse con un verdetto di condanna emesso dalla Corte d'Assise di Pola. La Corte di Cassazione, prima sezione, presieduta dal presidente comm. Bianchi e su relazione del consigliere comm. Pezzella, accogliendo le conclusioni del P. M., ha respinto il ricorso inoltrato.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri, il chiarissimo prof. V. E. Callegari, che ieri ha illustrato e spiegato con tanta competenza ed efficacia le antichità messicane, parlerà del Messico moderno. Rammentiamo che l'egregio oratore conosce profondamente e «de visu» il grande e ricco paese di cui parlerà, e che è anzi console del Messico a Verona.

Stasera, alle 20.15, nella Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo N. 13), l'egregio dott. Giuseppe Vlach terrà la prima lezione di «Anatomia, fisiologia e patologia della gola»: Costituzione e funzionamento degli organi della cavità boccale - influenze dannose degli agenti atmosferici e chimici sulla mucosa naso-faringo-laringea - profilassi - ulcerazioni specifiche, tubercolosi e cancro della laringe e della trachea.

L'assemblea del Credito Italiano

Ieri, 26, nella Sede sociale di Genova ha avuto luogo l'annuale Assemblea ordinaria degli azionisti del Credito Italiano.

Riassumiamo qui a grandi linee e nei suoi punti essenziali la relazione del Consiglio di Amministrazione, che è inspirata a confortanti e promettenti constatazioni per l'avvenire del nostro Paese.

Bilancio statale in avanzo, valuta assisa su di un livello armonizzante gli interessi attuali del risparmio con quelli della produzione e del traffico, eliminazione dell'incognita delle partite contabili di guerra con gli Alleati, favore di raccolti agricoli, intensità di lavoro nelle industrie, regolarità di trasporti, aumento di traffico nei porti, mancanza quasi completa di disoccupazione, espansione del commercio interno e delle esportazioni e — fenomeno sopra ogni altro degno di rilievo — assenza di conflitti sociali, nessuna perdita di ore di lavoro e condizioni di vita delle classi operaie adeguate ad un sano equilibrio fra le possibilità consentite da una situazione di non grandi risorse naturali e la comprensibile aspirazione da una esistenza di maggiori comodità.

Fatti, tutti questi, e segni particolarmente eloquenti, quando il quadro della economia italiana che essi rischiarano sia inserito nella più vasta cornice del complesso delle altre grandi economie nazionali. Queste, durante la stessa annata, per effetto soprattutto di evoluzioni monetarie in senso opposto, ebbero andamenti discordi, esercitando reciprocamente, le une sulle altre, influenze contrastanti, causa di incertezze e di perturbazioni frequenti.

Il ritmo d'accrescimento della popolazione, che è una ragione di forza e di sviluppo per il Paese, mentre offre all'economia della Nazione una crescente capacità, impone dei problemi alimentari e di disponibilità di materie prime sempre più vasti e rende convenienti — fin tanto che le condizioni mondiali dei movimenti migratori permangono quelle che sono — sviluppi industriali che assorbono e assorbiranno parte sempre più larga del risparmio di nuova formazione.

Nello scorso anno i depositi presso le Casse postali di Risparmio salirono da 9.9 a 10.3 miliardi, quelli presso le Casse di Risparmio ordinarie da 12.2 a 12.4 miliardi, quelli presso le Banche discesero da 8.2 a 8 miliardi, mentre il capitale investito nelle anonime da 23 miliardi e 421 milioni alla fine del 1923 passava a 28.3 miliardi alla fine del 1924 per raggiungere i 36.3 miliardi alla fine del 1925. Nelle cifre degli aumenti di capitale, che per l'anno scorso furono di circa 8 miliardi e nelle nuove costituzioni di Società che ammontarono a oltre un miliardo vari importi costituiscono una doppia registrazione finanziaria per effetto del concatenamento delle stesse operazioni fra aziende diverse; di altri importi si è affetivamente chiamato il versamento solo di una parte dei decimi ed infine in vari casi il nuovo capitale è rappresentato da apporti di stabilimenti, ecc. Tuttavia l'ammontare di tali investimenti resta sempre estremamente cospicuo, ed insieme con quello degli impieghi nell'edilizia e nei miglioramenti agricoli (che assorbirono somme forse non inferiori a quelle reclamate dallo sviluppo delle anonime), rivela un bisogno di capitali che, pur oculatamente infrenato, costituisce la caratteristica preminente dell'attuale fase di sviluppo del nostro organismo produttivo e del suo assestamento finanziario.

In conseguenza della costante domanda di ogni forma di capitali, così del prestito a breve scadenza come dell'impiego a lungo termine, il mercato del denaro durante la decorsa annata non poteva che essere caratterizzato da alti tassi, i quali alla loro volta dovevano ripercuotersi, non appena sistemati i cambi, sulle quotazioni dei titoli in borsa. Infatti dalle supreme vette cui erano stati spinti in un periodo di cambio declinante, i corsi dei valori si adeguarono in una prima fase alle necessità di un reddito più conforme al prezzo del danaro, cadendo però successivamente in preda a un ingiustificato pessimismo che indusse a provvedimenti riparatori.

Nonostante la moderazione dell'uso del credito, la somma del volume degli affari nell'anno decorso fu la massima che si ricordi. Le stanze di compensazione liquidarono nel 1925 un totale di operazioni di 1.194 miliardi contro 937 miliardi nell'anno precedente.

Attivissimi sono stati nello scorso anno gli scambi commerciali, sia all'interno, sia coll'estero. Il valore delle importazioni passò dal 19.4 nel 1924 a 26.2 miliardi di lire nel 1925; le esportazioni da 14.4 a 18.3. La passività della bilancia commerciale ebbe nel secondo semestre spiccata tendenza a restringersi ed è da augurarsi che le attenuazioni dello squilibrio fra acquisto e vendita non sia un fenomeno transitorio, ma rappresenti un indirizzo permanente dei nostri commerci.

Il movimento della navigazione e le operazioni di sbarco e imbarco di merci nei porti italiani segnano un sensibile incremento da 108 milioni di tonnellate nel 1924 a 120 milioni nel 1925. Il porto di Genova ha continuato a mantenere il suo primato mediterraneo. — Il traffico ferroviario è in accentuato crescendo.

La cospicua attività commerciale ed il traffico quali emergono dalle cifre surriferite furono il risultato di condizioni di produzione molto animate: il fervore del lavoro fu veramente intenso: il numero dei disoccupati, già minimo nel 1924, si contrasse ulteriormente: 122 mila disoccupati nel dicembre 1925, contro 150 mila nel dicembre 1924. L'annata agricola ha avuto in genere ottimo andamento.

I risultati dell'annata industriale, pur variando da un ramo di produzione all'altro e da azienda ad azienda, sono stati nel complesso soddisfacenti. Molto intensa l'attività nelle industrie tessili; grande sviluppo degli impianti idroelettrici; incremento delle esportazioni meccaniche specie automobilistiche, della gomma e dei cavi.

Nel decorso anno l'attività bancaria dovette ispirarsi a una duplice necessità: da una parte assecondare il crescente sviluppo economico del Paese provvedere a un volume di operazioni proporzionale alla più intensa attività generale degli affari: dall'altra — in armonia colle direttive del Ministero delle Finanze e della Banca d'Italia — seguire nella distribuzione del credito criteri selettivi intesi ad armonizzare, quanto più è possibile, i bisogni dell'accennato forte incremento degli affari con la preminente esigenza di conservare alla circolazione tutta la sua elasticità.

La mole del lavoro svolto dal Credito Italiano è sintetizzata nel modo più evidente dalla cifra totale del movimento di tutti i conti: essa ammonta nel 1925 a 814 miliardi di lire in confronto a 698 miliardi nel 1924, con un accrescimento in un anno di 116 miliardi di lire.

Il Credito Italiano da solo o in collaborazione con altre Banche, prese parte nello scorso anno a numerose operazioni finanziarie relative a costituzioni di società, aumenti di capitale, emissioni di obbligazioni, ecc., che la Relazione ampiamente enumera e che prescindiamo dal riprodurre qui.

Speciale attenzione fu dal Credito Italiano dedicata anche alla preparazione di operazioni che si concretarono nell'emissione di obbligazioni di società italiane sul mercato di New York.

Durante l'anno decorso fu ulteriormente estesa la rete delle relazioni estere mentre le Filiazioni dirette e le Rappresentanze dell'Istituto nei diversi Paesi di Europa, nel Nord e nel Sud America, nell'Estremo Oriente e nell'Egitto hanno esplicato una grande attività rivolta specialmente a favorire lo sviluppo dei rapporti econmici fra i rispettivi Paesi e l'Italia.

Il bilancio rivela e conferma la marcia progressiva dell'Istituto, durante un'annata in cui, per ragioni monetarie, il movimento del risparmio segnò una fase di sosta.

Fra depositi a risparmio e in conto corrente, il denaro affidatoci da terzi è salito da L. 4.132.023.477 nel 1923 a L. 4.811.331.682 nel 1924 a L. 4.820.673.592 nel 1925.

La Cassa e il Portafoglio (inclusi in questo i Buoni del Tesoro) ammontano nel Bilancio al 31 dicembre 1925 a L. 3.180.281.934 contro L. 3.149.024.720 alla fine del 1924.

I Corrispondenti debitori sommano a lire 1.580.652.729.

Gli utili da L. 49.500.503,65 per 1924 sono saliti a lire 55.590.268.60 pel 1925, con un aumento di sei milioni.

L'assemblea generale ordinaria, approvate le relazioni del Consiglio e dei Sindaci ed il bilancio chiuso con utile netto di L. 59.728.485.70, deliberò un dividendo del 10 per cento, passando L. 20.000.000 alle riserve che raggiungono così la cifra di L. 150.000.000.

Il dividendo verrà pagato a partire dal 27 marzo corrente.

Vennero rieletti Consiglieri i Signori:

Senatore Giovanni Agnelli, Grande Uff. Federico Ettore Balzarotti, Grande Uff. Angelo Carminati, Grande Uff. Ing. Giancarlo Stucky, Grande Uff. Ing. Raimondo Targetti, e nominato Consigliere S. E. Cav. di Gran Croce Dott. Alberto Pirelli.

A Sindaci effettivi vennero nominati i Signori:

Conte Giuseppe Mainardi, Cav. Rag. Rodolfo Manetti, Comm. Avv. Francesco Milanese, Comm. Avv. Giovanni Rosmini, Ing. Darvino Salmoiraghi.

Le udienze conclusive nel processo per l'assassinio del milite Jurman

Le vibranti argomentazioni della P. C. e la serrata requisitoria del P. M.

Nell'udienza antimeridiana di ieri del processo Famà-Magretto, in relazione all'omicidio del milite della M. V. S. N. Andrea Jurman, fu escusso il commissario di P. S. cav. Tortolani, il quale confermò il drammatico riconoscimento del Famà da parte del ferito Jurman all'ospedale di Monfalcone.

Nell'udienza pomeridiana il presidente cav. uff. Ferri comunica le questioni che verranno presentate ai giurati, nella quali, oltre all'omicidio proditorio per il Famà e della complicità per il Magretto, sono stati inseriti i quesiti proposti dalla difesa, e cioè: Omicidio preterintenzionale, provocazione grave, semi-ubriachezza e attenuanti generiche, per il Famà; complicità non necessaria per il Magretto; movente politico per entrambi.

Parla quindi l'avv. Robba, patrocinatore del padre dell'ucciso, costituitosi P. C. Egli esordisce dicendo:

«In una notte buia, fredda, tormentata di vento, nei campi silenziosi di Monfalcone redenta, imbevuti del sangue dei nostri gloriosi soldati, cadeva sotto i colpi di un vigliacco assassino la florida giovinezza di Andrea Jurman».

A questo punto la madre dell'ucciso, che assiste al dibattimento, scoppia in singhiozzi e l'oratore s'interrompe finchè la povera donna si quieta.

«Cadeva — riprende l'avvocato — Andrea Jurman, il giovanetto dalla figura atletica e dal cuore generoso, mentre la giovinezza gli urgeva nel cuore vibrante d'amore alla grande Patria. Cadeva solamente perchè aveva voluto bene all'Italia! Alla grande madre...

A queste parole la madre del povero Jurman dà in un dirotto pianto e chiama disperatamente il figlio. Il vecchio padre s'alza e piangendo lui pure cerca di allontanare la sua compagna dall'aula delle udienze. Ma la poveretta prega di essere lasciata nell'aula. A stento e con amorose cure viene fatta allontanare. Ma pure, anche una volta che la infelice donna ha abbandonato l'aula, nel silenzio cupo che incombe, riecheggiano i di lei singhiozzi.

«E' la mamma, la mamma! — osserva l'oratore, e dopo nuovo raccoglimento continua: — Oggi non sono venuto in questa aula, resa sacra da tanti dolori che l'hanno attraversata, per compiere un dovere professionale, ma per compiere un rito sacro. E non vengo come avvocato, ma come un soldato della grande causa; vengo per chiedervi giustizia. Troppi furono gli assassini che rimasero impuniti! E troppe volte per un un falso sentimento di giustizia e di pietà: Floriano Beuzzar, Remo Comisso, Pasquale Napolitano, Gabriele Berutti, Mario Trevisan, Alfredo Olivares, Aldo Ivancich e Giovanni Boscarolli, splendide giovinezze, vilmente, barbaramente assassinate, nelle truci imboscate, dai senza-patria, e tutti morti senza che la giustizia avesse saputo vendicarvi, scendete dal cielo della gloria, al quale vi ha inalzato il vostro martirio, e aiutatemi nella santa rivendicazione del vostro compagno: Andrea Jurman.

Tutti i martiri fascisti sono caduti nelle imboscata infami, sempre colpiti a tradimento da mani assassine, da anime vili, che non seppero mai la voluttà della battaglia a viso aperto, alla luce del sole.

In questo processo due sono le figure principali: il morto: Andrea Jurman, e il suo assassino: Pietro Famà. Magretto, fin da questo momento lo metto fuor di giuoco. Egli è innocente e lo dovete assolvere. Egli da quindici mesi sta in carcere, da quindici mesi attende ansiosamente giustizia e giustizia non può mancare: lo dovete assolvere.

Ma il Famà deve venir condannato, deve espiare il suo delitto...

Troppi sono gli assassini che sfuggono alla giustizia e non è giusto che con una pietà che io chiamo al negazione della pietà, ci sfugga anche questa volta un assassino sul quale gravita il peso di un grave delitto.

Sono parte civile — soggiunge quindi — e io ho il diritto di sentirmi offeso da un delitto così efferato, e di difendere i genitori della povera vittima. Io non ho mai colpito alle spalle, ma ho sempre affrontato l'avversario a faccia a faccia... Ammetto la lotta, ma l'imboscata, il tradimento, l'agguato di notte, no!

Due sono le figure principali di questo processo. La prima è quella del Jurman: milite fedele e affezionato. Ma per i sovversivi egli aveva un torto: quello di amare troppo l'Italia, di sentirsi troppo attaccato alla grande causa cui, con tutto l'ardente entusiasmo dei vent'anni s'era consacrato, anima e corpo.

Il primo maggio venivano inalzate a Monfalcone delle bandiere rosse, che erano una sfida alla rinascita dell'Italia. Il Jurman allora salì sul campanile e sulla torre e strappò quelle bandiere, ch'erano provocazioni e sfide. Bandiere rosse possono sventolare nelle steppe sarmatiche, dove si può assassinare all'ombra e nel nome di quelle bandiere, ma non a Monfalcone redenta, ma non in terra italiana».

L'oratore quindi continua ricordando come la pace che oggi regna sia cosa troppo preziosa perchè si possa permettere che un sovversivo qualunque getti nuovamente a colpi di rivoltella, con il lutto e la morte, la cupa ombra dell'anarchia e del terrore.

Passa quindi a parlare del Famà, e enumera le varie contraddizioni nelle quali troppo di frequente è caduto e ricostruendo la scena dell'aggressione sostiene la colpabilità dell'accusato. Ricorda come tutti i testi abbiano parlato degli elementi d'accusa contro il Famà, ma nessuno invece in suo favore. Il Famà però, dopo 15 mesi di detenzione preventiva, viene al processo, e mente e nega, nega e sorride. Venendo a parlare della scena del delitto e quella successiva del riconoscimento del Famà all'ospedale, sostiene la piena responsabilità dell'imputato. Rileva che non è possibile sostenere la tesi che alla mattina del riconoscimento il Jurman si trovasse in condizioni tali da impedirgli di avere un freddo controllo su se stesso, e neanche quella che la morte del povero Jurman non avvenne in seguito al proiettile di rivoltella, ma dopo l'operazione chirurgica cui fu sottoposto.

Concludendo, l'avv. Robba nega qualsiasi responsabilità a carico del Magretto e chiede per il Famà soltanto la concessione delle attenuanti generiche e il movente politico del delitto.

La poderosa requisitoria del P. M.

Prende quindi la parola il P. M., sostituto procuratore generale, cav. avv. Dessì, che incomincia col dire:

«Nella notte fredda e oscura del 21 dicembre 1924, sul piazzale dopo il ponte IX Giugno, tra Panzano e Monfalcone, tre colpi di rivoltella echeggiarono nell'aria e un fiotto di sangue generoso scorreva ad arrossare il terreno. Tre colpi di rivoltella, e poi delle grida: «Aiuto! Aiuto, mi stanno ammazzando!». E accorrono alle detonazioni e alle grida gli agenti specializzati d'Agostini e Anni, e le guardie di finanza e il Saule, il Tonelli e il Polazzi. Sul piazzale, vicino al ponte, due uomini si tenevano strettamente avvinghiati, e fu solamente con la forza che i carabinieri riuscirono a dividerli. Allora il povero Jurman disse: «Sono stato ferito da costui: tenetelo!». Ma il Famà, di rimando, rispose: «Io? Ma sono stato io che sono stato ferito e aggredito da costui. Fu lui a sparare e si ferì da solo al ventre».

E' così — continua l'oratore — che il Famà, dal primo momento dell'arresto, fino all'ultima parola pronunciata al dibattimento, ha sempre mentito. Tutte le domande, tutti gli ostacoli girò e tentò di superare con delle menzogne. Quando le sue menzogne venivano scoperte, egli si difendeva inventando una nuova bugia per giustificare la prima. Rileva come il Famà abbia una maniera tutta sua per mentire: anche di fronte alle serene dichiarazioni di un teste egli scattò, protestando che il teste non diceva il vero. Non seppe però mai dimostrare perchè il teste non avrebbe detto il vero.

Ricorda come anche nel carcere, nei primi tempi, il Famà avesse negato, dando una versione, che tutti gli elementi raccolti nel processo e in istruttoria e tutte le deposizioni dei testi non solo non confermano, ma creano grandi dubbi sulla sua vericità. Anzitutto il Famà si trovava più di chiunque vicino al Jurman al momento del fatto. Numerosi testi accertarono che quando i colpi di rivoltella vennero esplosi il Jurman non aveva alcuno vicino a sè. Egli tuttavia scorse il suo assassino spararli contro e su di lui si slanciò subito e riuscì a ridurlo all'impotenza; troppo tardi, ma riuscì ad afferrarlo e a tenerlo finchè giunsero i carabinieri. Quando ancora la ferita all'addome non aveva prodotto i suoi tristi e tragici effetti, egli ai carabinieri e ai primi accorsi dichiarò che a ferirlo era stato il Famà, dicendo: «Xe stà el calabrese che me ga sbarà!».

La mattina seguente, nel suo letto di morte, il Jurman riconobbe una seconda volta il suo feritore: «E' lui, sì, lo riconosco. Sono contento di morire ora che so che non verrà condannato un innocente». Ma il Famà negò tutto, negò persino d'essersi colluttato con il Jurman».

L'oratore, ricostruita la causa nelle sue linee generali, assodati gli elementi per i quali la responsabilità dell'imputato viene accertata, soggiunge: «Un tale, per significare che aveva molte probabilità e possibilità di riuscire, disse ch'era «milionario»; ma io sono allora «arcimiliardario», con tutte le prove che ho a mia disposizione. E sono tanti gli elementi, che rinuncio a discuterli e enumerarli. Le circostanze della rivoltella, delle cartucce piene di polvere, non le discuto nemmeno. Sono troppo chiare e sicure».

Quindi continua: «Sappiamo con molta sicurezza quello che avvenne la notte del 21 dicembre 1924. Sappiamo che l'omicidio avvenne per opera del Famà. Adesso tutta la questione si trasporta in un altro punto per cercare di dare una spiegazione al fatto.

Non sappiamo invece perchè la tragedia avvenne! Il Jurman non aggredì, non provocò, non cagionò in alcun modo una reazione da parte del Famà. Tutti gli elementi lo escludono recisamente. Bisogna invece pensare che questo delitto è un delitto essenzialmente politico, che trae le sue origini da quelle profondità cupe e tetre dell'animo umano dalle quali nascono l'odio e i bassi sentimenti di vendetta e l'istinto sanguinario della violenza e del terrore. Il motivo è uno solo — continua l'oratore — ed è un motivo politico e si fonda esclusivamente sulla fede diversa, del Famà comunista e del Jurman fascista.

Concludendo, l'oratore esclude che nel presente processo si possano accordare al Famà le discriminanti della provocazione e della semi-ubriachezza; esclude inoltre che si tratti di un delitto premeditato. L'oratore chiude la sua robusta arringa, che la limitazione di spazio ci costringe a restringere, rilevando che nella più favorevole delle ipotesi, per il Famà si può essere nel dubbio sulla premeditazione, accordare le attenuanti generiche e ammettere il movente politico. Ma si tratta in tutti i casi di omicidio volontario, non già di omicidio preterintenzionale. I giurati sono chiamati a fare giustizia, non già a usare pietà, che nel caso in questione sarebbe una pietà immeritata che suonerebbe offesa al diritto alla vita, offesa all'umanità. Conviene che dalle risultanze del dibattimento la posizione del Magretto è chiarita e affida le sorti dello stesso alla giustizia dei giurati, che però non devono smentirsi nel pronunziare il proprio verdetto contro il Famà, che deve essere verdetto di colpa.

La difesa del Magretto

L'avv. Berton, difensore dell'imputato Ruggero Magretto, esordisce rilevando come la causa, a favore del suo difeso, può essere trattata con tono ben inferiore in confronto a quella del Famà. Al dibattimento la posizione del Magretto è stata bene chiarita e ciò lo ammettono anche le parti avversarie. Esaminata la causa, che cosa rimane a carico del Magretto? Null'altro se non che egli apparteneva al partito comunista, e l'imputato ne spiegò la ragione: Aveva accettato la tessera per poter vivere! Null'altro che d'esere stato nel giorno in cui il Jurman è stato ferito, con il Famà all'osteria e di averlo accompagnato sino alla baracche Vagna. Vorreste voi immaginare che il Magretto fosse stato intenzionato di prestar mano a un omicidio che sia stato commesso da chi si voglia, mentre pochi istanti prima il Magretto sta combinando una gita a Gorizia con lo «chauffeur» Monfè o non riesce a combinarlo soltanto perchè non gli basta il denaro?

Se si crede a quanto il defunto Jurman raccontò al proprio padre, colui che lo aggredì stava celato in un fosso. E allora, necessariamente, se il feritore del Jurman aveva un complice e il complice fosse stato il Magretto, logicamente lo stesso doveva a sua volta essersi tenuto celato nel fosso stesso. E se ciò fosse avvenuto, il complice non sarebbe uscito dal nascondiglio nel momento in cui il Jurman era alle prese con il Famà, per liberarlo, se con lui avesse partecipato al delitto?

E' questa una lacuna incolmabile. Ma vi è ancora altro. Fu rinvenuta una rivoltella, che si vorrebbe abbia servito a colpire il Jurman, a più di 500 metri più in là del luogo dove sarebbe avvenuto il ferimento. E perchè l'arma, se è quella con la quale il Jurman fu ferito, il complice, sia esso chi si voglia, l'avrebbe portata 500 metri più in là, abbandonandola sull'erba, e non invece gettandola nel canale d'irrigazione Valentinis che scorre lì presso?

L'oratore, esaminate accuratamente tutte le risultanze processuali, rileva come sia chiaramente provata l'innocenza del Magretto, la cui incombattività è altresì spiegata dal suo contegno nel momento in cui nascose la tessera di comunista.

Sono 15 mesi che Ruggero Magretto langue in prigione — conclude l'oratore con foga — e ciò sulla base di una denuncia priva di qualsiasi appoggio. Ciò valga a rafforzare nell'animo dei giurati, anche nell'avvenire, il principio di ben vagliare le imputazioni prima di pronunciare un verdetto che potrebbe colpire un innocente, come poteva qui avvenire, se l'imputato non avesse potuto dimostrare così chiaramente la propria innocenza. E con il verdetto di completa assoluzione a favore del Magretto, sarà finalmente riabilitato un uomo che ha da provvedere a sè, alla moglie e a un suo bambino e, quel che più monta, potrà lasciare allo stesso un nome onorato.

L'udienza è sospesa alle 19.30 e verrà ripresa stamane con le arringhe dei difensori del Famà.

Teatri e Concerti

"Furie di Arlecchino" di A. Lualdi al teatro Verdi

Stasera andranno in scena le «Furie di Arlecchino», intermezzo giocoso in un atto del maestro Adriano Lualdi, che assisterà alla rappresentazione. L'operina, rappresentata già con vivo successo al «Metropolitan» di Nuova York e alla «Fenice» di Venezia, avrà ad esecutori il tenore Marcello Govoni (Arlecchino e Florindo) e il soprano Laura Lauri (Colombina). Direttore il maestro Umberto Berettoni. Questo nuovo lavoro, ch'è atteso con viva simpatia, verrà preceduto dalla «Salomè» e seguito dal «Gianni Schicchi». La rappresentazione (turno B) incomincerà, data la sua lunghezza, puntualmente alle 20.30, invece che alle 20.45.

**

Tre marionette sono gli attori del libretto scritto da Luigi Orsini e Adriano Lualdi: Colombina, Arlecchino e Florindo, marionette autentiche, con fili alle mani e alla testa, e un invisibile burattinaio. Quando si apre il velario si vede un giardino veneziano limitato da una balaustrata, oltre la quale scorre un canale. Da lontano giunge la voce di Florindo che rivolge un madrigale a Colombina. E Colombina, richiamata dalla dolce lusinga, appare. Una lettera indirizzata a Colombina vola nel giardino, lanciata dall'amoroso che, dopo un'altra invocazione alla bella, riparte. Colombina s'impossessa palpitando del messaggio galante e s'accascia per l'emozione sopra un sedile. La sorprende Arlecchino, singhiozzante e semisvenuta, l'interroga e l'incoraggia.

Risponde Colombina:

«C'è qualcuno, ohimè, che insidia alla mia verginità!»

A tale confessione s'infuria Arlecchino, smania e strilla, e vuol sapere il nome del corteggiatore, facendo gesti di minaccia e di collera. Colombina gli porge allora la lettera. Arlecchino, scosso da un tremito convulso, prorompe in uno scoppio di gelosia. Colombina ne placa la collera con una dichiarazione d'amore. Ma ad Arlecchino le parole non bastano: vuol prove, fatti concreti, oppure... «fa vendetta orribile». Colombina geme e promette: ubbidirà ad Arlecchino, scriverà la risposta a Florindo. Allora il gelosissimo sale sopra una panchina e con sussiego detta a Colombina: «Esecrabile signore — col più orribile furore — devo dirvi che il mio cuore — è già tutto pien d'ardore — è già saturo d'amore — per un vago e dolce fiore — che si chiama salvo errore — Arlecchin bastonatore».

Il furore di Arlecchino però non è placato ancora; la gelosia è madre d'ogni sospetto, da essa nasce ogni malizia e Arlecchino vuol leggere, coi suoi propri occhi, la lettera. Colombina si ribella; Arlecchino minaccia; ma Colombina infine fa leggere la lettera ad Arlecchino, che, ritoccata l'interpunzione, provvede alla impostazione del messaggio. Si toglie il cappello, ne fa una specie di barchetta, vi raccomanda la lettera, e la improvvisa gondola è abbandonata alla corrente del canale. I due amanti, curvi sull'acqua, guardano la strana imbarcazione che s'allontana e s'abbandonano ad un canto.

Ma neppure dopo le note cadenzate e blande della barcarola le furie di Arlecchino sono spente. Un'altra prova d'amore egli esige da Colombina: un bacio e un giuramento. E la docile marionetta, con esagerata solennità, protende allora le mani verso le piante del giardino e pronuncia il giuramento:

«Per gli alberi di queste foreste — che furono i nostri progenitori». La pace è fatta. Arlecchino piega il capo sul seno di Colombina, che lo accoglie con un bacio e insieme si scambiano l'eterna, immutabile parola d'amore.

Poi la gioia rinata dalla passeggera burrasca li inebbria e un pizzicore danzerino li tenta, e già la danza è incominciata, quando improvvisamente una grandissima mano — la mano del burattinaio — compare di tra le quinte, afferra i fili delle marionette e le trascina via per riappenderle ai loro chiodi, in qualche angolo oscuro, presso rotoli di fondali e cieli di tela, fra le cose finte.

**

Un bellissimo teatro iersera all'ultima rappresentazione del «Cavaliere della rosa» applaudito, come sempre, con calore. Particolari feste furono rivolte a Giuseppina Zinetti e a Carmen Melis ch'ebbero anche un ricco omaggio di fiori.

Politeama. Con la dodicesima recita del «Paganini», il tenore Campanini ha dato ieri sera la sua serata d'onore alla presenza di numeroso e assai distinto pubblico. Il seratante, di cui si sono ripetutamente elogiate le qualità vocali e interpretative, ha mirabilmente incarnato il protagonista della nuova operetta del Lehàr, guadagnandosi l'unanime caloroso plauso degli spettatori. Assieme al seratante hanno ottenuto un bel successo la Masini - Pani, la Zanoncelli, la Sandoni, il Trucchi, l'Osella, il Maurel e tutti gli altri, oltre al maestro Del Vecchio, direttore dell'orchestra. Alla fine di ogni atto, il bravo Campanini è stato evocato ripetute volte alla ribalta unitamente agli altri attori e da solo. Questa sera, alle 20.30, «Paganini» si replica.

Filodrammatico. Questa sera la Compagnia filodrammatica del Circolo Impiegati Bancari rappresenterà la bella commedia di Manners «Peg del mio cuore». Durante un intervallo sarà recitato l'«Inno a Firenze» del «Lorenzino» di Forzano.

Il Quartetto Triestino al Circolo Artistico

Con un brillantissimo concerto del Quartetto Triestino s'è chiuso il ciclo musicale organizzato dal Circolo Artistico. Non poteva avere più degno coronamento la serie di audizioni musicali promosse quest'anno da questo fiorente sodalizio con elevatissimi intendimenti d'arte, per cui ne va lode al Consiglio direttivo e particolarmente al cav. Emilio Cantoni, organizzatore sagace e infaticabile.

La serata di ieri, allietata da un grande concorso di soci, acquistava attrattiva per il valore dei concertisti quanto per la bellezza del programma, che accoglieva il celebre quartetto schubertiano «La morte e la fanciulla», il quartetto in fa del Ravel ed il quintetto in la del Dvorak. Opere tutte e tre ricche di suggestione che, affidate ad artisti di consumata esperienza e di nobile tempra, rifulsero di tutte le loro bellezze. I quartettisti professori Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi si guadagnarono nuovi allori e l'ammirazione unanime converso naturalmente sul nostro insigne pianista Eusebio Curellich, che dominò da gran signore al pianoforte nel quintetto dvorakiano. Feste calorosissime furono rivolte ai magnifici interpreti.

Il Circolo Artistico, vista la brillantissima riescita del ciclo musicale, intende, con la prossima stagione, sviluppare sempre più in questo campo la sua attività. Sappiamo che sono in corso serie trattative per provvedere la sala sociale di un grande organo che potrà essere di grande utilità per la vita musicale cittadina.

Il concerto di Nives Luzzatto all'Università Popolare. Domani, alle 18.15, nella sala massima del Circolo Artistico, Nives Luzzatto, insieme alla signora Ida Luzzatto De Filippi, sosterà il pondo della XXII audizione. La valentissima violinista concittadina, che forse con questo concerto prende un congedo — speriamo temporaneo e breve — dal nostro pubblico, ha preparato un magnifico programma di musica italiana antica e moderna, quasi tutto nuovo: 1) Pugnani: «Sonata in si bem. magg.»; Allegro moderato; Adagio; Andantino con variazioni. — 2) Respighi: «Sonata in si minore»; Moderato; Andante espressivo; Passacaglia. — 3) Pratella: «Romanza»; Guerrini: «Nell'aria si balla»; Veracini - Pizzetti: «Capriccio» (dalla sonata in fa maggiore).

Varietà e Cinema

Gloria Swanson in «Gabbia dorata» al Teatro Excelsior. Il vivo successo di mondanità e di ammirazione con cui Gloria Swanson è stata accolta ierialtro nella sua smagliante interpretazione «Gabbia dorata», è stato confermato ieri da una folla di eleganti signore, che hanno apprezzato vivamente l'arte suggestiva della diva dagli occhi di smeraldo e le magnifiche toilettes che ella sfoggia quale «Fleur d'amour», la celebre favorita.

La bellissima film, in cui l'eleganza ed il lusso si sposano così felicemente al sentimento, si replica naturalmente anche oggi. Nella varietà, debutto della cantante Minora, l'arbitra della dizione.

Lydia Johnson trionfa al Nazionale. L'elettrizzante artista Lydia Johnson ottiene clamorosi successi ad ogni rappresentazione, unitamente alle sue 10 graziose ballerine inglesi e al suo originale jazz-band.

Sullo schermo, continuano con successo le proiezioni del suggestivo dramma d'armi e di amori «Ceneri di vendetta», interpretato da Norma Talmadge e Wallace Beery. Prossimamente il colosso mondiale «Lo sparviero del mare», tratto dall'omonimo romanzo scritto da Ernesto Sabadini per la «Domenica del Corriere». In occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci, si darà la suggestiva illustrazione «Mussolini». Il Capo del Governo è mostrato nella sua attività di Duce del Fascismo, di Primo ministro e di cittadino d'Italia.

«Saetta principe per un giorno» al Teatro Fenice. Saetta è ormai entrato nella più vive simpatie del pubblico nostro. Ciò spiega il successo di schietta popolarità che arride ad ogni suo nuovo ritorno fra noi. «Saetta principe per un giorno» è una delle più divertenti sue creazioni ed il pubblico segue con vivo diletto, con appassionato interesse e con frequenti allegre risate le romanzesche vicende del bel lavoro che anche oggi, si replica insieme all'eccellente programma di varietà, che comprende, oltre all'applaudita attrazione dei Welters, il divertente nuovo numero dei musicali «Shalda».

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni della film passionale «Un giorno a Madera», protagonisti Tina Xeo e Livio Pavanelli.

Oggi replica della film. Nella varietà, debutto di Banana e Imperia, stella eccentrica.

La magnifica film «Anime nel turbine» con Riccardo Cortez all'Italia. All'Italia continua il notevole successo di «Anime nel turbine», film moderna con interpreti Riccardo Cortez, Rod La Rocque, Julia Faye e la superba Vera Reynolds della celebre casa Paramount. E' inutile asserire che la pellicola è condotta con quel lusso che solo la Paramount sa inscenare in tutti i suoi capolavori.

Le repliche d'oggi seguiranno, come sempre, dalle 16.30, 17.55, 19.20, 20.45 e 22.15 precise.

E' prossimo il programma: «I segreti della notte» con la stella Madge Bellamy.

Cine Edison. Con enorme successo hanno continuato ieri le proiezioni della supercommovente film «Un bimbo delle Fiandre», l'ultima meravigliosa interpretazione di Jackie Coogan, il bimbo prodigio. E' una film per adulti e per bambini, che commuove fino alle lagrime. Continuano le repliche.

Prossimo programma: «Scrollina» con Leda Gys. In preparazione: «Un giorno a Madera» con Livio Pavanelli e Tina Xeo.

Cinema Garibaldi. Ultimi due giorni oggi e domani in cui si replica la bella film «Una donna impossibile», protagonista Gloria Swanson. Principia alle 16, ultima alle 22.15.

Lunedì programma comico con le due grandi film supercomiche: «Un viaggio in paradiso», 4 atti di continua ilarità con Harold Lloyd e «Bartolomea lascia correre», 2 atti brillantissimi, protagonista l'attrice comica Louise Fazenda (Bartolomea).

Novo Cino. Allegre risate ha suscitato anche alle rappresentazioni di ieri l'allegra pochade «Occupati di Amelia» con Pina Menichelli.

Oggi repliche dalle 16.

«Il fantasma dell'Opera» al Cine Savoia. Lon Chaney, Mary Philbin e Norman Kerry, sono i protagonisti di questa monumentale pellicola che si proietta senza alcun aumento di prezzo I posti lire 1.50, II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «Salomè», «Furie di Arlecchino», «Gianni Schicchi».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30 «Paganini».

Excelsior. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la film «Gabbia dorata» con G. Swanson.

Nazionale. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la film «Ceneri di vendetta» con Norma Talmadge.

Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film «Saetta principe per un giorno» con Domenico Gambino.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film «Un giorno a Madera» con Tina Xeo.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16.30: «Anime nel turbine» con Riccardo Cortez.

Cine Edison. Dalle 16: «Un bimbo delle Fiandre» con Jackie Coogan.

Novo Cino. Dalle 16: «Occupati d'Amelia», con Pina Menichelli.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Una donna impossibile» con Gloria Swanson.

Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15: «Onestà vittoriosa» con Norma Talmadge.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Forza di una menzogna», 5 atti. In chiusa una comica.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Re Davide», grande dramma storico.

Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 15: «Grand Hotel» con Leda Gys e Lido Manetti.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. V. E. Callegari terrà una conferenza (con proiezioni) sul «Messico moderno». Domani alle 18.15 nella sala massima del C. A. XXIII Audizione con la violinista Nives Luzzatto. Sezione scientifico-tecnica (Via Foscolo 13). Stasera alle 20 l'egregio dott. G. Vlach terrà una lezione di «Anatomia psicologica e patologica della gola».

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 20 si possono ritirare i biglietti per la rappresentazione del Circolo Equestre. Domenica escursione sull'altipiano per il gruppo adulti. Partenza alle 7 dalla palestra. Per Pesek e Grociana sulla catena del Castellaro. Ritorno per Basovizza alle 15 circa. Colazione dal sacco. La gita per gli allievi è sospesa per render loro possibile di partecipare alla rappresentazione del Circo equestre; avrà luogo la prossima settimana.

Campo sociale: domani mattina ritrovo della Sezione atletica per allenamenti.

Associazione Goliardica. Oggi solito trattenimento di danza dalle 18 alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico. Sabato prossimo il trattenimento di danza rimane sospeso, mentre per la seconda festa di Pasqua è annunciato il «Tè danzante finale» che avrà luogo dalle 21 in poi.

— Oggi penultimo trattenimento di danza in sala massima dalle 18 alle 20.30.

Circolo Universitario. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza nella sala Tina di Lorenzo. La gita indetta per domani, viene sospesa causa l'incostanza del tempo. Domenica alle 10.30 si radunano al Caffè Battisti la Direzione e il Comitato balli.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 18 consiglio dei capi del secondo reparto «Lupetti». Domani alle 7 precise adunata di tutti i «Lupetti» davanti alla sede. Gita con ritorno alle 16; colazione dal sacco.

Associazione Sportiva «Edera». I nuotatori si trovino domani sul campo sociale alle 7. Questa sera riunione della Sezione atletica.

Sezione Escursionisti Edera. Il ritrovo per i partecipanti all'escursione sull'Alpe Grande è fissato questa sera alle 18.15 presso le scuole di via dell'Istria. Per i partecipanti a S. Giacomo del Carso ritrovo domani alle 5.30 in piazza Oberdan.

Lega Studenti Commerciali. Le iscrizioni all'annunciata gita di Venezia, si chiudono questa sera alle 20.

Circolo Esperantista. Domenica gita sociale. I.a squadra: escursione alle rovine di S. Sergio (Cernical); ritrovo alle 7 all'imbocco della galleria di Montuzza per prendere il tram per S. Sabba (strada di Dolina). Pranzo dal sacco. II.a squadra: escursione a Basovizza; ritrovo alle 13.45 alla Rotonda del Boschetto. Incontro con la I.a squadra alle 16 a Basovizza, alla Trattoria al Tiglio.

Fascio Giovanile Ebraico. Oggi dalle 17 in poi avrà luogo nella sala sociale (Via Felice Venezian 30, I) la seconda riunione libera dei «Derorim». Domani dalle 18 alle 21 solito trattenimento di ballo nella sala dell'Accademia di danza Santini (Via Carducci 12).

Il Circo Equestre Dilettanti. Rammentiamo che questa sera alle 20.30 avrà luogo nel maneggio di Via Rossetti l'annunciata rappresentazione del Circo equestre dilettanti a scopo di beneficenza. Chi vuol passare delle ore di vero godimento, non tralasci di assistere alla serata, che promette di riuscire interessante e divertente.

Sport Club Olympia. La Commissione turistica indice per domenica una gita ciclistica col seguente itinerario: Basovizza-Castelnuovo-S. Pietro del Carso-Postumia. Ritrovo e partenza alle 6 agli ex Portici di Chiozza.

— I partecipanti alla corsa sociale Trieste-Gorizia-San Daniele-Opicina, sono pregati di trovarsi alla partenza domenica alle 11. Per questa sera sono invitati in sede i ciclisti.

Circolo fotografico. Oggi alle 19, in sede, radunata per la visita al gabinetto radiologico del dott. Giorgio Gortan. Mercoledì prossimo, 31 corr. alle 19.30, in sede assemblea generale ordinaria.

Società Pro Arte-Sport. Questa sera alle 21 assemblea generale. Data l'importanza degli argomenti da trattare, tutti i soci hanno l'obbligo d'intervenire.

Sport Club Stella. La Sezione escursionisti si reca domenica in gita sull'altipiano. Iscrizioni obbligatorie. Ritrovo in Campo San Giacomo alle 6.

Gruppo Escursionista «Marcello Zanella». Domenica escursione sull'Altipiano. Ritrovo alle 6.30 in piazza Garibaldi. Sono aperte le iscrizioni per la squadra marciatori.

Gruppo Escursionista Primavera Italica Domenica, tempo permettendo, si effettuerà una gita alla volta di S. Canziano. Partenza dalla sede alle 6.30. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Basovizza alle 16.

Gruppo Sportivo del Porto. Domenica si effettuerà la gita sul monte Auremiano eventualmente S. Canziano. Ritrovo con qualunque tempo alle 4 ai volti di Roiano.

— Domani gli incontri calcisti sono sospesi.

Gruppo Escursionista Studentesco. Oggi alle 20 è convocato d'urgenza il Consiglio direttivo in seduta straordinaria. Domani avrà luogo la gita ciclo-turistica, ritrovo alle 6.30 al Monumento a Rossetti. Un gruppo raggiungerà il primo partendo con il treno; programma dettagliato in sede.

S. U. C. A. I. Domani ha luogo un'escursione al Castellaro Maggiore. Partenza alle 7 dal Monumento Rossetti. Dal 2 al 5 aprile avrà luogo al Ricovero Nevea, il tradizionale accantonamento di Pasqua. Iscrizioni sino a giovedì 1. aprile.

Unione Sportiva Triestina. La Sezione escursionisti organizza per domani una gita alla Valle di Rosandra, salita del piccolo Carso e lungo la cresta sino al Castello S. Servolo. Ritorno per la Valle di Zaule. Ritrovo alla Rotonda del Boschetto alle 8. Pranzo dal sacco.

Unione Sportiva Triestina. I giuocatori di hokey sono invitati all'allenamento che si terrà sul campo di Barcola, domenica alle 9. Nessuno deve mancare. Domenica al campo sportivo: alle 11 la 1.a e 2.a boys, alle 12.30 le riserve, alle 14 la prima squadra ed alle 16 la terza squadra.

Circo Sportivo «Tergeste». Oggi alle 19.30 sono invitati nella nuova sede (Via Cesare Battisti N. 6, I p.) i calcisti. Stasera dalle 20 in poi solito trattenimento danzante per i soci e simpatizzanti.

S. C. Aquila. Domenica la Sezione grotte indice una visita ad una grotta dell'Istria. Ritrovo in piazza Garibaldi alle 5. Andata e ritorno in treno. Pranzo dal sacco.

A. E. Tocai. Domani escursione sull'altipiano con visita di una grotta. Ritrovo in Piazza Goldoni alle 6. Per il gruppo del pomeriggio ritrovo al Caffè Edison alle 14, per raggiungere Basovizza.

Ricreatorio della Lega R. Pitteri. La I.a squadra di calcio si trovi domenica alle 16 sul campo dell'Unione Sportiva Triestina, per disputare una partita amichevole. Gli escursionisti organizzano per domani una gita alla volta di Popecchio. Ritrovo al Ricreatorio alle 5; ritorno in città alle 20; pranzo dal sacco. I ciclisti intraprendono una gita alla volta di Udine. Ritrovo alle 6, partenza alle 6.15, ritorno verso le ore 13

A. S. «Libertas». I calcisti nella nuova sede (Giulia N. 44 Bar) alle 8.30 per la partita di domenica.

Edelrini Erranti. I componenti sono pregati di trovarsi alle 20.30 al solito luogo.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera dalle 21.30 alle 3 del mattino avrà luogo in sede l'ultimo grande trattenimento danzante di Quaresima. La gita indetta per domenica alla grotta del Fumo viene sospesa. Verrà visitata invece la grotta Sottocorona. Partenza alle 8.30 dalla sede per Opicina-Campagna.

Club della Caramella. Il Direttorio e i soci sono convocati in seduta ordinaria questa sera alle 21 in sede. Domani dalle 21 in sala Modugno il solito trattenimento di danza.

Circolo fra Impiegati Privati. Come preannunciato, questa sera dalle 21 in poi avrà luogo il solito trattenimento danzante. I calcisti si trovino questa sera alle 20 in sede.

Compagnia Drammatica «Imperia». Gli attori che prendono parte allo spettacolo di mercoledì, si trovino domani alle 10 al Filodrammatico per la prova generale. Alle 16 devono intervenire tutti gli attori per la prova generale della recita in serata nella sala maggiore dell'Istituto Scolastico «C. Battisti».

Gruppo Sportivo Pitteri La gita sul monte Faiti Kripp viene rimandata a domenica 11 aprile. Iscrizioni si ricevono tutte le sere in Direzione.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì si raduna in sede, alle 20, il Comitato per la festa d'illuminazione dell'11 aprile.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera tutti i calcisti in sede alle 19. Domani escursione nei pressi di S. Croce con visita ai filtri e alla stazione di sollevamento di Aurisina. Ritrovo alle 6 agli ex Portici di Chiozza.

Club Celibato. Per domenica viene indetta una escursione sul monte S. Leonardo. A questa gita interverranno le signorine. La Sezione escursionisti si raduna questa sera alle 21.30 in sede. L'assemblea generale ordinaria si terrà nei giorni 6 e 7 aprile.

BORSA DI TRIESTE

25-26 marzo 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	72.75	72.80	Lussino	416	416
Cons. 5%	94.85	95.10	Martin.	205	205
Obbl. Ven.	70.55	70.65	Medit.	325	324
B. Tes. set	96.80	96.85	Merid.	628	636
B. Tes. nov	95.65	95.75	Oceania	136	136
Bankitalia	1730	1775	Premuda	540	540
Comit	1402	1402	Tram	177	177
B. C. T.	668	666	Tripcovich	300	300
Credito	937	936	Ampelea	370	370
B. N. Cred.	568	565	Cant. nav	170	172
B. Roma	121	121	Cem. Dal.	770	770
Cred. Pop.	300	300	Isonzo	164	164
Zivno	276	276	Spalato	400	400
Generali	5670	5600	Kerka	360	360
Ass. It.	1640	1610	Siemat	265	265
Infortuni	3345	3345	S. T. El.-O	100	98
Riun. A	2700	2700	Gas Roma	980	1005
Riun. B	2715	2700	Ilva	270	275
Adria	231	233	Jutificio	480	480
Cosulich	270	268	Off. nav.	120	120
Nav. Dal.	240	240	Pastificio	285	285
Cerol.	630	630	Pilatura	430	430
Libera T.	485	488	St. Tecnico	540	540
Istria-Tr.	270		Terni	520	530
Lloyd T.	1004	1004			

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 99 a 101.50; Francia da 86.50 a 87.25; Londra da 120.87½ a 120.97½; Nuova York da 24.73 a 24.83; Spagna da 349 a 352; Svizzera da 478 a 479.50; Atene da 33.75 a 34.25; Berlino da 590 a 594; Bucarest da 10 a 10.75; Praga da 73.50 a 73.90; Ungheria da 0.0347 a 0.0350; Vienna da 349 a 353; Zagabria da 43.70 a 43.90.

VALUTE: scellini da 349 a 353; dinari da 43.50 a 43.80; dollari da 24.70 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 93 a 96; lire sterline b. n. da 120.60 a 120.90.

Cambio ufficiale dell'oro del 25-3-26 L. 479.57.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	—	—	—	—	890
Maggio 1926	—	—	955	955	974	972	864
Luglio 1926	—	—	917	924	925	930	921
Settembre 1926	—	—	874	876	878	878	876
Dicembre 1926	—	858	854	858	858	860	856

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 93.—, lettera 93.50; luglio 1926, denaro 90.50, lettera 91.—; settembre 1926, denaro 89.—, lettera 89.25; dicembre 1926, denaro 87.25, lettera 87.60. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.925; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 46.325; 5 percento netto 95.025; Obbligazioni Venezie 70.80.

CAMBI: Francia 86.71; Svizzera 478.89; Londra 120.744; Olanda 997.50; Spagna 350.87; Belgio 99.93; Berlino 592.20; Vienna 351; Praga 73.76; Romenia 10; Argentina oro 22.53; Argentina carta 9.82; New York 24.831; Canadà 24.795; Oro 479.12; Belgrado 43.90; Russia 127.60.

Borsa di Milano. Mercato fermo e attivo. Qualche realizzo, specialmente sui titoli più spinti nella chiusura e nel dopo borsa di ieri, trova pronto e facile assorbimento. Pertanto i corsi sono di poco spostati. Notasi invece qualche interessante accenno di rivalutazione sui titoli rimasti finora quasi calmi e trascurati. Più calmi di ieri, ma ancora notevolmente attivi, senza variazione di quotazioni, i fondi di Stato. Nel mercato dei cambi: la lira italiana migliora leggermente in confronto di tutte le altre divise.

Rendita 72.90; Consolidato 95.475; Banca d'Italia 1790; Commerciale It. 1401; Credito It. 935; Banco Roma 122.50; Credito Marittimo 540; Mediterraneo 332; Meridionali 640; Rubattino 616; Libera Triestina 470; Cosulich 260; Snia 381.50; Terni 527; Miani e Silvestri 154; Breda 314; Montecatini 257; Metallurgica It. 144; Reggiano 5.50; Fiat 565; Isotta 5.50; Ilva 276; Elba 57; Canapificio Naz. 627; Lanificio Rossi 4005; Lanificio Targetti 360; Cotonificio Cantoni 6250; Cotonificio Veneziano 301; Cotonificio Meridionale 135; Cotonificio Turati 890; Tessuti De Angeli 1252; La Soie de Chatillon 291.50; Rossari Varzi 1135; Tosi 442; Bernasconi 208; Pirelli 1064; Industrie Zuccheri 525; Raffineria Lig. Lomb. 624; Distillerie It. 136; Riseria It. 189; Eridania 478; Guilinelli 146; Edison 691; Adriatica di Elettricità 205; Elettrica Bresciana 232; Marconi 136; Vizzola 1320; Conti 439; Negri 290; Lig. Tosc. di Elettricità 302.50; Esercizi Elettrici 101; Esportaz. Italo Am. 669; Costruzioni Venete 218; Beni Stabili 674; Grandi Alberghi 200; Fondi Rustici 270; Cementi Spalato 408; Cascami Seta 1431; B. Naz. di Cred. 560.

CAMBI: Francia 86.75; Svizzera 478.85; Londra 120.89; New York 24.86 3/8; Berlino 592.25; Vienna 351; Bucarest 10; Belgio 99.25; Spagna 351.25; Praga 73.65.

Borsa di Genova. Scontato fin dall'inizio le esagerazioni alle quali pareva avviarsi il mercato, le contrattazioni sono più prudenti, benchè l'aspetto generale si mantenga sempre ottimo. Fermi, nonostante i realizzi, i titoli di navigazione, in particolar modo le Sabaudo, la Libera Triestina e le Rubattino.

Rendita 72.90; Consolidato 95.50; Banca d'Italia 1791; Commerciale It. 1400; Credito It. 937; Banco Roma 121; Credito Marittimo 546; Meridionali 640; Mediterranee 336; Libera Triestina 474; Cosulich 270; Ilva 279; Montecatini 256; Terni 529; Cementi Spalato 405; B. Naz. di Cred. 560.50.

Borsa di Roma. Mercato animato, specialmente in apertura, durante la quale si registrano i massimi. Sempre ricercati i fondi di Stato. Cambi: debole il Parigi, invariati gli altri.

Rendita 72.60; Consolidato 95.15; Banca d'Italia 1785; Commerciale It. 1399; Credito It. 932; Banco Roma 122; Credito Marittimo 541; Meridionali 638; Cosulich 267; Libera Triestina 470; Terni 527; Ilva 279; Montecatini 256.50; Gas 1003; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 404; Isonzo 166; Fondiaria Vita 1395; B. Naz. di Cred. 560.

Borsa di Torino. Seduta calma. Il mercato si presenta sempre resistente e attentamente sorvegliato.

Rendita 73; Consolidato 95; Banca d'Italia 1775; Commerciale It. 1402; Credito It. 934; Meridionali 640; Mediterranee 340; Cosulich 271; Terni 535.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 25 corr.: corso medio 70.80; Trieste 70.65; Milano 71; Roma 70.90.

Borsa di Parigi. Chiusura, 26 marzo: Londra 141; New York 29.10; Belgio 115.70; Spagna 410; Italia 116.75; Svizzera 561; Olanda 1165.50; Norvegia 634; Svezia 780.50; Praga 86; Romenia 11.85; Germania 695.

CORRISPONDENZA APERTA

Un'interessata. Ormai alla Biennale veneziana per quest'anno non si può più partecipare. Se nell'anno 1928 vigerà ancora il regolamento di quest'anno per esporre, bisogna prima inscriversi entro il mese di dicembre 1927 versando una tassa di lire 20 indirizzando il vaglia alla Segreteria delle esposizioni biennali della Città di Venezia. La Segreteria invierà, dopo avvenuta l'iscrizione, i moduli per la spedizione ed il regolamento nel quale ci sono tutte le altre disposizioni alle quali l'espositore dovrà attenersi. — *Ombra di un fiore.* L'operetta «Der Orlow» non è stata rappresentata a Trieste perchè la Compagnia che la ha in repertorio non è venuta ancora a Trieste: se e quando verrà non è deciso. — *Carlo C.* Impossibile ricercare una notizia sperduta nella cronaca del giornale; è un lavoro di pazienza che dovreste fare solo. — *Parigino.* La Compagnia Sainati è attualmente a Genova al Giardino d'Italia. — *Francesca.* 1) Non meritate risposta perchè chiedete indicazioni di collegi stranieri. 2) Non la meritereste perchè ci trattate con tanto di P. T. di buona memoria. 3) Non la potete avere perchè non diamo indirizzi privati. — *Illegarda.* Che cosa pensare di un giovanotto il quale, conosciutavi appena da due ore esige un appuntamento? Esigere è forse esagerato; di lui potete pensare che non perderà mai il treno.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 19.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.46 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.35 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).
FIUME: 1.00 D.; 6.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 6.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).
UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 13.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.
FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Partenze dal Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14.—, 15.—, 17.—. - Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 14.30, 16.30, 18.—

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

MASSIMO LA TOUR 16

LA SCIENZA DEL DOMANI

Via Arcole, ha tutto un lato morto: quello occupato dall'Hôtel-Dieu, rigido, freddo e sordo come il muro di un convento, d'una prigione o di un cimitero. E il lato vivente si addormenta appena le botteghe abbassano le serrande, e i magazzini alimentari ritirano la loro merce appetitosa e i negozi di vasellami, i piatti di Faenza e quelli di oggetti sacri, le Vergini ed i Sacri Cuori dorati.

Resta illuminata soltanto la trattoria in cui Nanteuil e Francoeur erano entrati per pranzare.

E poichè quella sera non vi erano altri clienti, Nanteuil potè raccontare liberamente all'amico, la serie di avvenimenti che avevano sconvolto dalla notte innanzi la sua esistenza studiosa.

— Ecco i fatti, vecchio mio, — concluse. — Una donna in delirio, che non conosco, mi ha suggerito l'idea di recarmi in una chiesa in cui non ero mai entrato. Una forza misteriosa mi ha spinto a dissuggellare una pietra, gesto in sè insensato. Un documento trovato dietro alla pietra mi fornisce una spiegazione certamente meravigliosa e inverosimile: ho dunque trovato il documento con tanta prodigiosa facilità perchè io stesso in un'altra vita l'avevo nascosto. E quest'altro io era Cagliostro. In coscienza, si può trovare una spiegazione più naturale? E' possibile che tutti questi fatti si siano intrecciati gli uni agli altri per pura coincidenza?

Giacomo Francoeur restò un momento senza rispondere, pensoso.

— Ti chiedo perdono, Roberto, — disse infine — ma siamo uomini di scienza tutti due e la scienza ha il dovere di dubitare sino all'ultimo dinanzi a fatti di questo genere, dovesse il suo dubbio sembrare ingiuria. Voglio anzitutto che tu mi assicuri di non mistificarmi. Sul tuo onore, è esatto che stanotte tu ti sia fatto rinchiudere a Nôtre-Dame, che tu abbia dissuggellato la pietra e trovato il manoscritto?

— Sul mio onore, te lo giuro. D'altronde ecco il manoscritto che non mi ha ancora abbandonato e del quale ti permetto di leggere la prima pagina: le altre sono il mio segreto. E poi domattina, quando le chiese si apriranno potrai trovare la prova contro i tuoi dubbi. Ho rimesso la pietra al posto, il cofanetto nel vuoto: è impossibile passare accanto alla colonna senza constatare le tracce del mio lavoro notturno.

«Probabilmente qualche sacrestano si sarà accorto del guasto. L'architetto sarà stato chiamato in giornata: un consiglio si sarà riunito per esaminare la cosa. E poichè non vi si sarà capito nulla, c'è da supporre che non si farà della pubblicità dinanzi allo strano fatto di un ladro che rispetta cassetto per elemosine pieno di denari e armadi colmi di vasi preziosi... I giornali di stasera non riportavano nulla in proposito...

«Qualunque cosa sia accaduta, anche se il muratore avesse già passato nella commessura del cemento nuovo potrai, col solo tatto, verificare ciò che ti racconto.

— Ma allora, se è così, ecco la prova della pluralità delle esistenze. Non regge alcuna obiezione. Pare anche a me. Aggiungo che la mia convinzione è corroborata dal travaglio oscuro che da stamane avviene nel mio cervello. Ad ogni minuto, ad ogni secondo, sento che torna in me qualcosa dell'insondabile passato e trovo molti legami tra la mia vita di oggi e quella che la precede.

«Vedi, se ad esempio, qualcuno pronunziasse subitamente il nome di Balsamo, istintivamente mi volgerei. Capisci? Sento che ridivento lui a mano a mano che ricordo.

«E ancora i nomi di Balsamo e di Cagliostro, non sono che soprannomi, pseudonimi adottati dall'altro io, dal mio precedente io, per facilitare i suoi rapporti col mondo profano. Ma solo un nome, il vero, mi farebbe trasalire se fosse pronunciato...»

— Qual nome vuoi dire?

— Acharat. E' il nome che mi davano il mio maestro Althotas e Lorenza Feliciani, la donna che amavo.

Parve che Roberto Nanteuil cadesse in un profondo sonno: l'amico, turbato a sua volta lo rispettò.

Ma lo guardò alla scarsa luce del cabaret, come se lo vedesse per la prima volta.

L'enigma vivente che aveva dinanzi a sè inquietava ormai il suo spirito: temeva di non ritrovare più Roberto, nella reincarnazione di Cagliostro.

Il buon ragazzo cercava di ricordare il poco che aveva saputo dell'avventuriero del XVIII secolo. La sua documentazione era mediocre e di assai dubbia autenticità: in tutto e per tutto aveva letto su Giuseppe Balsamo il romanzo di Alessandro Dumas.

In questo libro che ha già appassionato parecchie generazioni e il cui successo non scema con gli anni, l'autore geniale presenta Acharat — che si fa chiamare a volta a volta Giuseppe Balsamo, conte di Foenix e più tardi Cagliostro — come capo supremo delle «Fratellanze segrete», fondate per la distruzione della monarchia. Iniziato a tutte le società occulte, Acharat o Balsamo ordisce oscuri intrighi alla Corte corrotta di Luigi XV, a quella del debole Luigi XVI e dell'orgogliosa Maria-Antonietta preparando la caduta di un regime decadente e l'avvento di un regime nuovo.

(*Continua*)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento dello quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire . per dieci, lire 5 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale hotel, bar, trattoria, offresi. Via N. Machiavelli 24, pianoterra. 70296 A

CUOCA offresi a giornata. Offerte «28796 A» Piccolo. 28796 A

CUOCA brava, con buonissimi attestati, offresi per luogo di cura. Scrivere sub «28920 A», al Piccolo. 28920 A

RAGAZZA onesta, cerca servizio presso persona sola. Offerte sub «28946 A», al Piccolo. 28946 A

RAGAZZA friulana sedicenne, pratica, offresi a buona famiglia. Sub «70216 A», al Piccolo. 70216 A

RAGAZZA 17 anni, offresi a piccola famiglia, disposta 3 mesi senza paga. Via Pescheria 9, II. 28163 A

SOTTOCUOCA brava, con buoni attestati, offresi per luogo di cura. Scrivere sub «28919 A», al Piccolo. 28919 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. BARISTE, cameriere, cuoche hotel, domestiche, prestaservizi, altro personale fiducia, cercasi per Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 70296 B

CAMERIERA fina, bella presenza, buoni attestati, cercasi. Via Battisti 2-IV. 70115 B

CAMERIERA giovane, abile, cercasi per 3 persone, lire 130 mensili. Richiedonsi attestati. Indirizzo al Piccolo; presentarsi ore 15-17. 70239 B

CAMERIERA capace tutti lavori in casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo; presentarsi dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 1.30 alle 19. 28911 B

CUOCA brava, cercasi. Scrivere «28783 B» Piccolo. 28783 B

CUOCA semplice, ottimo salario, cerca piccola famiglia; presentarsi solo con attestati, dalle 9-11, via S. Giovanni 4, Urizio. 70249 B

DOMESTICA o cuoca che sappia molto bene cucinare, cercasi. Via Battisti 6, IV, porta 16. 70293 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori. Corso V. E. 39, I. scala II, Corva. 70291 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Via Brunner 4, III, destra. 70250 B

DOMESTICA onesta, capace, cercasi prontamente. Via Milano 14, II piano. 70306 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Dalle 8 alle 12, via Gatteri 45, III. 70262 B

DOMESTICA capace con buone referenze, cercasi. Cologna 55, porta 11 (case nuove). 25937 B

DOMESTICA pratica, per piccola famiglia, cercasi. Rossetti 14, porta 12. 70256 B

DOMESTICA preferibile anziana, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70231 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati. Carlo Ghega 3, IV. Bemporat. 70207 B

DOMESTICA pratica, per piccolissima famiglia, cercasi. Via Milano 3, III, destra. 28883 B

DOMESTICA capace, cercasi. Via Emo Tarabochia 8, II, sinistra. 28887 B

DOMESTICHE due, una prestaservizi cercansi. Felice Venezian 8, pianoterra. 7636 B

DONNA di servizio mattina, cercasi. Enrico Toti 4, II, destra. 70292 B

DONNA per tutti lavori, cercasi. Via Romagna 4, trattoria. 28909 B

GOVERNANTE istruita e di ottima educazione per 4 fanciulli, età 3, 5, 8, 12 anni, disposta viaggiare, cercasi. Esigonsi attestati, referenze ineccepibili; conoscenza tedesco o inglese. Offerte referenze, pretese sub «28735 B» Piccolo. 28735 B

LAVAPIATTI praticissima trattoria, volonterosa, 150 mensili, purchè brava, orario 8.30 mattina 10.30 sera. Trattoria Antichi Cacciatori, via Chiozza 5. 70268 B

PRESTASERVIZI capace, dalle 8 alle 18, cercasi. Alfieri 8, Simeoni; presentarsi dalle 8 alle 10. 70107 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi. Viale XX Settembre 38, piano I. 70242 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi; presentarsi ore 10, via Coroneo 17, I, destra. 70251 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi 9 alle 11. Gaspara Stampa 8, primo. 04117 B

RAGAZZA capace, cercasi. Gatteri 5, porta 4. 28935 B

RAGAZZA sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via G. Gatteri 5, p. 4. 70257 B

RAGAZZA capacissima lavori domestici, 22-30 anni, buoni attestati, cercasi per 1. aprile. Indirizzo al Piccolo. 70212 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A ore occuperebbesi provetto contabile-bilancista, corrispondente italiano. Scrivere «69873 C» Piccolo. 69873 C

AGENTE abilissimo e praticissimo per compere buoi e cavalli, offresi. Corrispondenza italiana. Giulio Keleman, Nagy-Kanisza, Deak 6 11777 C

BAMBINAIA parla tedesco, italiano, praticissima, con attestati, sa cucire, offresi per tutto il giorno presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 28977 C

CHAUFFEUR meccanico, con attestati, anche per fuori Trieste, cerca occupazione. Offerte «28817 C» Piccolo. 28817 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, fatturista, offresi miti pretese anche mezza giornata. Scrivere sub «28667 C», al Piccolo. 28667 C

ELETTRICISTA 26enne, volonteroso, capace impianti luce e forza motrice, assolto scuola elettrotecnica, offresi. Indirizzo al Piccolo. 70246 C

GIOVANE di buona famiglia, praticissimo ramo vini, offresi quale magazziniere; referenze ineccepibili. Scrivere «28916 C», al Piccolo. 28916 C

GIOVANE pensionato guerra, cerca occupazione riscuotitore o persona fiducia, con cauzione, buoni attestati. Rivolgersi Agenzia Machiavelli 24, pianoterra. 28928 C

GIOVANE perfetto corrispondente italiano-tedesco, pratico lavori d'ufficio, offresi anche mezza giornata, disposto accettare anche incassi o altri lavori. Pretese miti, lettere di presentazione, nonchè referenze a disposizione. Scrivere sub «28881 C», al Piccolo. 28881 C

GIOVANE ventisettenne, onesto, attivo, 4000 lire cauzione, offresi. Offerte «70226 C», al Piccolo.

REGALO mille lire a chi mi trova posto mansione fiducia, eventuale cauzione 5000. Offerte sub «70225 C», al Piccolo. 70225 C

SIGNORINA distinta, conosciuta, mezza età, parla ed insegna molto bene italiano, francese, pianoforte, canto, lavoro, pratica di tutto, cerca qualsiasi sicura e decorosa occupazione. Offerte al Piccolo «69646 C». 69646 C

SIGNORINA indipendente, perfetta dattilografa italiana, lunga pratica ufficio, cerca posto decoroso. Primarie referenze, miti pretese, sub «70307 C», al Piccolo. 70307 C

SIGNORINA venticinquenne, distinta, onesta, fidata, conosce italiano, tedesco, sloveno, offresi per bambini, aiuto faccende domestiche. Miti pretese. Scrivere sub «28921 C», al Piccolo. 28921 C

SIGNORINA trentenne, onestissima, cerca occupazione presso signora sola o due, capace cucito e lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 28859 C

SIGNORINA distinta, tedesca, conoscenza italiano, un po' francese, stenodattilografia, cerca posto principiante. Offerte sub «70295 C», al Piccolo. 70295 C

TRENTOTTENNE cittadino, ex guardia, robusto, energico, volendo cauzione, offresi quale fattorino, sorvegliante, qualunque posto, purchè stabile. Offerte sub «70205 C», al Piccolo. 70205 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

AJOUR macchina, mano, punto inglese, attaccature, confezione biancheria. Riborgo 45, angolo Corso. 70286 CC

BUSTAIA: busti, ventriere, reggiseno, lavature, riparazioni a prezzi convenientissimi. Piazza Sanrovino 2, II. 70188 CC

IN tutte le lingue eseguisconsi copiature a macchina, traduzioni, bilanci, revisioni, ecc. Macchiavelli 24, agenzia. 28901 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara a domicilio macchine da cucire qualsiasi sistema. XX Settembre 60. 70217 CC

MODISTA primaria, eseguisce qualunque modello, da lire 10 in poi. Rimodernature. Corso 45, II. 70301 CC

SARTO, eseguisce qualsiasi lavoro, accuratezza garantita; fattura vestito e fodere, 150. Valdirivo 23, II. Non confondersi primo piano. 70299 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi, anche domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 28273 CC

PER CAUSA DI FORZA MAGGIORE
siamo costretti a vendere anche
SOTTO COSTO
tutte le nostre finissime calzature da Uomo, Donna, Bambini
RISPARMIO CERTO
Piazza Borsa 1 CALZATURIFICIO ITALIANO Piazza Borsa 1



A. SUTTER — GENOVA

LE MONDIALI PILLOLE
PALLIDINE
CURANO
LA SIFILIDE
MALATTIE PELLE VIZI SANGUE
DOTT GARIBALDI GARINO GENOVA-CAS. POST. 1637

TRIESTE: FRAMACIA ZANETTI — Via Commerciale N. 30 — e principali farmacie

1000 sacchi cipolle
5 tonn. aglio
provenienza Egitto, disponibili bordo Trieste fine marzo. Mediatori astengansi. Offerte «11731 Z» al «Piccolo».

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima, Capitale sociale L. 300.000.000. Interamente versato. Riserva ord. L. 20.000.000
Sede sociale e Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE:
ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi — BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

Situazione generale dei conti al 28 febbraio 1926

ATTIVO		
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	L.	70.062.664.67
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	183.389.954.83
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	907.463.184.27
Portafoglio incasso	»	126.506.038.79
Titoli di proprietà	»	159.755.885.26
Partecipazioni bancarie	»	53.528.325.36
Partecipazioni diverse	»	51.284.719.11
Partecipazioni «Roma» S.A. per Imprese e Costruzioni (Stabili ad uso della Banca)	»	11.500.000.—
Riporti	»	126.442.234.25
Conti correnti garantiti	»	44.219.475.11
Correntisti - saldi debitori	»	247.181.082.38
Debitori per accettazioni	»	128.970.619.95
Conti diversi - saldi debitori	»	32.038.527.81
Mobilio e impianti	»	1.—
Debitori per avalli	»	174.208.674.64
	L.	2.316.551.387.43

PASSIVO		
Capitale sociale	L.	300.000.000.—
Riserva ordinaria	»	20.000.000.—
Azionisti conto dividendo	»	2.040.313.45
Depositi fiduciari	»	129.956.903.97
Correntisti - saldi creditori	»	1.287.592.151.56
Cedenti effetti all'incasso	»	126.506.038.79
Conti diversi - saldi creditori	»	48.861.197.03
Assegni circolari	»	60.485.382.28
Assegni in circolazione	»	6.959.174.27
Accettazioni per conto terzi	»	128.970.619.95
Avalli per conto di terzi	»	174.208.674.64
Avanzo utili esercizio 1924	»	530.425.46
Utili esercizio 1925	»	26.350.846.41
Utili del corrente esercizio	»	4.089.659.62
	L.	2.316.551.387.43

Conti d'ordine:

Valori in deposito	Fondo Prev. Pers.	L.	3.822.937.—
	a garanzia	»	144.207.002.80
	a custodia	»	536.972.585.29
	a cauzione servizio	»	5.917.834.—
Depositari di valori		»	101.573.190.—
	Totale	L.	3.109.044.936.52

Conti d'ordine:

Depositanti di valori	Fondo Prev. Pers.	L.	3.822.937.—
	a garanzia	»	144.207.002.80
	a custodia	»	536.972.585.29
	a cauzione serv.	»	5.917.834.—
Valori presso terzi		»	101.573.190.—
	Totale	L.	3.109.044.936.52

I Sindaci: rag. E. Balestrini - ing. C. Fachini - prof. E. Fonio - prof. R. Morettini - dott. P. Pozzi
La Direzione ROSSELLO - PARRAVICINI
Per il Contabile Generale PIZZOLI

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. SARTA finita per lavoro a domicilio, cerca importante ditta. Offerte sub «28932 D», al Piccolo. 28932 D

A. SARTA mezza lavorante, cerca grande azienda. Offerte sub «28933 D», al Piccolo. 28933 D

APPRENDISTA, cercasi. Garage Sardegna, via San Lazzaro 19. 28944 D

APPRENDISTA pasticcere, cercasi. Via Commerciale 7. 28924 D

APPRENDISTI elettricisti, cercansi; presentarsi accompagnati dai genitori. Via S. Nicolò 10, Levi. 28895 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Via G. R. Carli 6. 04120 D

BARBIERE lavorante cercasi per sabato. Via della Guardia 22. Cesnig. 28953 D

BARBIERE cerco mezzo lavorante o ragazzo capace. Pierpaolo Vergerio 230. 70248 D

BRACCIANTE giovane per magazzino colori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28925 D

CORRISPONDENTE italiano e tedesco, stenodattilografo, nonchè contabile, cerca primaria ditta. Offerte «70119 D» Piccolo. 70119 D

GIOVANETTA praticante ufficio, leggieri lavori domestici, cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10. 288896 D

IMPIEGATA praticante cercasi. Offerte al Piccolo sub «27948 D». 27948 D

IMPIEGATA giovane, svelta, pratica lavori ufficio e dattilografia cercasi. Presentarsi domenica 28 ore 9-12 S. Lazzaro 17, Poccecai e Visintin. 28914 D

MACCHINISTI locomotive a vapore, patentati, due, cercansi. Non presentarsi senza documenti regolari. Adriasoda, Monfalcone. 70193 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercasi indirizzo al Piccolo. 70192 D

PARRUCCHIERA capace ondulazioni Marcel cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70227 D

PORTINAIO marito e moglie, sarto o pensionato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70210 D

RAGAZZA banconiera, pratica macchina espresso cercasi prontamente per Bar. Indirizzo Piccolo. 70237 D

RAGAZZO quindicenne, per negozio, cercasi. Cappelleria Peruzzi, via Riborgo 30. 70224 D

RAGAZZO, anche non pratico, cercasi per bar. Presentarsi dalle 14 in poi, Bar Milanese. 70218 D

RAGAZZO 15-16 anni per deposito cercasi. Rivolgersi Via S. Francesco 15. 70253 D

SIGNORINA cameriera cercasi. Bar, via M. R. Imbriani 18. 70114 D

SIGNORINA intelligente, colta, bella presenza, cercasi subito da importantissima Anonima Editrice, per assumere abbonamenti giornali, riviste. Presentarsi 9-10. Mondadori, via Sanità 14. 28943 D

SIGNORINA bella presenza, pratica latteria, cercasi. Offerte «28954 D» Piccolo. 28954 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica contabilità, cerca importante industria per pronta entrata. Offerte referenze e pretese sub «70043 D», al Piccolo. 70043 D

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica lavori ufficio, perfetta ogni riguardo, cerca primaria ditta. Offerte «28929 D» Piccolo. 28929 D

VENDITRICE, bella presenza, pratica ramo calzature, preferita conoscendo tedesco, cercasi prontamente. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese. Scrivere «28915 D» Piccolo. 28915 D

VENDITRICE svelta, giovane, probabilmente pratica articoli casalinghi, cercasi. Preferita con piccola cauzione. Presentarsi ore 13, via Madonnina 15. 70304 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ingresso scale, eventualmente salotto, cerca scapolo, pagando 500. Urgemi matrimoniale, comodità cucina, pagando bene. Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 70290 E

AMMOBILIATA ingresso scale, cerca persona seria. Indirizzare offerte sub «70043 E», Piccolo. 70043 E

AMMOBILIATA comodo cucina, eventualmente camerino, cercano coniugi con bambina, presso distinta famiglia. Offerte dettagliate al Piccolo, sub «70041 E». 70041 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte sub «70040 E», al Piccolo. 70040 E

CAMERA matrimoniale ammobiliata o vuota con comodo cucina cerca operaio F. S. Offerte al Piccolo «70276 E». 70276 E

CAMERA e cucina cercano madre e figlia, pagando un anno anticipato. Covacich, Piazza S. Giovanni 4, V p. 28855 E

CAMERA ingresso libero o quasi, luogo piuttosto vicino centro, cerca distinto. Offerte sub «70191 E» al Piccolo. 70191 E

CAMERA con un poco comodo cucina, presso [illegible] famiglia, cerca maestra. Scrivere sub «28867 E» al Piccolo. 28867 E

CAMERETTA [illegible] libero, veramente centrica, cerca distinto signore. Offerte [illegible] Piccolo.

CAMERETTA vuota, senza cucina, paraggi Ginnastica cerca signorina assente giorno. Offerte sub «70263 E» al Piccolo. 70263 E

STANZA ammobiliata paraggi Piazza Venezia cerca statale per 1 aprile. Indicare prezzo offerte al Piccolo sub «28956 E». 28956 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AFFITTASI camera ammobiliata, vitto completo lire 80 settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 28861 F

A. CAMERE libere, altre matrimoniali, cucina, vuote, ufficio; offro Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 70290 F

AMBIENTE signorile, cibo scelto vario, frutta, dolci, formaggio L. 5 unicamente Caprera, S. Francesco 4. 70255 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, luce, affittasi. Carducci 37, Vittorio. 70065 F

AMMOBILIATA, comfort moderno, vista al mare, ambiente signorile, vitto, affittasi a uno, due distintissimi. Regina Elena 29, portinaio. 70284 F

AMMOBILIATA matrimoniale, casa signorile, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70305 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, pressi Posta centrale, affittasi 1 aprile a distinto impiegato stabile o ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 28902 F

AMMOBILIATA chiara, pulitissima, semindipendente affittasi 1 aprile solo a signore distinto, referenze. Visitare 11-15. Indirizzo al Piccolo. 28910 F

AMMOBILIATA affittasi signore stabile. Piazza Garibaldi 10, II. 70222 F

AMMOBILIATA affittasi, 1-2 signori, prontamente. Molingrande 34, pt., destra. 70213 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente a signore distinto. Rossetti 28, 10. 28857 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 28860 F

AMMOBILIATA a due amici distinti affittasi. Cecilia 6, porta 12. 70199 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a persona distinta. Rossi, Madonnina 27, III. 28598 F

AMMOBILIATA bellissima, due letti, luce, vitto abbondante, prezzo conveniente affittasi. S. Michele 5, II, destra. 28880 F

AMMOBILIATA luce, per due amici, affittasi. Udine 12, III, porta 18. 28389 F

AMMOBILIATA, attiguo salotto, poggiuolo soleggiato affittansi; unico distinto subinquilino, bagno, luce elettrica, pianoforte, telefono, ascensore. Cura guardaroba, pulizia. Indirizzo al Piccolo. 28874 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto signore presso persona sola. Istituto 25, II. 28896 F

CAMERA grande, luce elettrica, affittasi a due distinti signori. Via Ginnastica 36, I, destra. 28765 F

CAMERA elegante, luce, affittasi a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 70281 F

CAMERA matrimoniale, eventualmente poco comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70273 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70292 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, splendida vista, luce elettrica, massima quiete, affittasi. Visitare domenica 10-12. Indirizzo al Piccolo. 28853 F

CAMERA ammobiliata con luce affittasi a signorina per bene o signora anziana. Indirizzo al Piccolo. 70201 F

CAMERA matrimoniale comodo cucina affittasi a coniugi soli. Belpoggio 3, I. 28969 F

CAMERINO bello, ammobiliato, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 70241 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 46, porta 4. 28926 F

CAMERINO affittasi a signorina dabbene. Indirizzo al Piccolo. 70196 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a uomo pulito. Indirizzo al Piccolo. 28863 F

LETTO pulito affittasi possibilmente a ragazzo. Concordia 27, I, Bonucchi. 04121 F

LETTO d'affittare a onesto operaio. Fonderia 4, II piano. 70300 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, comodo cucina, casa signorile, affittasi a distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 70238 F

STANZA uno due letti, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 70277 F

STANZA matrimoniale affittasi a distinti. Via Ruggero Manna N. 3, IV, porta destra. 70280 F

STANZA ingresso libero e salotto bene ammobiliato, luce, soleggiato, affittasi distinto signore. Ginnastica 68, II, 6. 70274 F

STANZA matrimoniale, sala pranzo, salotto, piano, cucina, bagno separato, tutto moderno ammobiliato affittasi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 70233 F

STANZA affittasi prontamente. Burlo 1, I, sinistra. 7616 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare 2, porta 14. 7614 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. 3 mesi anticipati. Rivolgersi Mario, Caffè Eden dalle 10-12. 28927 F

STANZA ammobiliata, vitto, luce, affittasi a signore distinto. Geppa 15, I. 28934 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, tutto nuovo, cura vestiario, massima pulizia affittasi presso persona sola, volendo anche vitto. Gesù 7, I, visitare dalle 9 in poi. 70264 F

STANZA bellissima affittasi a distinto signore presso persona sola, tedesca. Boccaccio N. 9, I p. destra. 70214 F

STANZA ammobiliata, uno o due signori distinti affittasi. Corso 17, IV. 28962 F

STANZA modesta, con vitto familiare offresi. Indirizzo al Piccolo. 25870 F

STANZETTA con letto affittasi prontamente. Via Poncares 11, p. II. 70298 F

VITTO sano darebbesi presso famiglia distinta. Maiolica 13, porta 5. 28651 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A A A A A A. ALLA Scuola Berlitz, unica Sede di Trieste, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni ai corsi diurni e serali in inglese, francese, tedesco, italiano, per stranieri, spagnolo e serbo croato, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21 134 G

DANZARE insegna prof. Drioli, Sanità 10, II. Approfitti chi va villeggiare. 04123 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte, dà lezioni Abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 69780 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale, accelerato. Largo Santorio 5, angolo via Carducci, IV. 11844 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Micole, Mazzini 21, III piano. 70203 G

LA scuola Berlitz cerca persona spagnuola o con perfetta conoscenza lingua spagnuola, ottima istruzione ed educazione. Indirizzarsi Torrebianca 21, Trieste. Urgente. 267 G

TEOSOFO dà lezioni di teosofia e antroposofia Scrivere «70235 G» Piccolo. 70235 G

UNIVERSITARIO dà lezioni tutte le materie; latino, tedesco, francese, metodo accuratissimo, prezzo modico. Scrivere «70234 G» al Piccolo 70234 G

VIOLINO, metodi, accessori, assolutamente senza spesa (consegnansi prontamente). Indirizzo Piccolo. 7617 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE piccolo, bruno, trattenuto, consigliasi lasciarlo libero scanso dispiaceri. 23903 H

CANE inglese, giovane, grande, mantello cannella, pelo corto ricciuto, risponde nome «Ivo» fuggito ieri. Generosa mancia portandolo Piazza Libertà 6. 70230 H

PORTAFOGLIO smarrito con lire 300 e documenti personali, via Pondares a Corso Garibaldi. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Via Guardia 8, Corte. 28923 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, scambi, offre Sandri Trentaottobre 17, pianoterra. 70290 I

APPARTAMENTINO casa signorile, via Commerciale, due camere cucina, comfort, affittasi anche subito causa partenza rilevando mobilio puro prezzo costo Scrivere «28865 I» al Picolo. 28865 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno, accessori, villa città, potrebbero avere coniugi soli cedendo eguale appartamento città. Offerte «28939 I» al Piccolo. 28939 I

CAMERA cucina, eventualmente ammobiliato affittasi a Santa Croce. Belgrado, S. Nicolò 34. 28951 I

CASA nuova, 16 stanze, città, scopo industria, affitterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 28906 I

LOCALE vasto retro, arredato, ottima posizione, affittasi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 70303 I

MAGAZZINO con annesso ufficio eventualmente arredato, cedesi prontamente. Valdirivo 3. 70297 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, ammobiliato, bellissimo, affittasi. Rivolgersi via Settefontane 18, barbiere Fumis. 28829 I

QUARTIERE 3 camere, bagno, cucina, due poggioli, comfort, paraggi caserme nuove, scambiasi prontemente con altro città. Indirizzo al Piccolo. 70267 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A APPARTAMENTO vuoto per forestiero urgemi, prezzo indifferente, prenoto gratis. Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 70290 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere letto matrimoniali, camera pranzo, cucina, cerca ufficiale per fine aprile, Trieste o Barcola. Offerte con prezzo «28854 L» al Piccolo. 28854 L

CAMERA, camerino e cucina, oppure 2 camere e cucina, centro, pagando 6 mesi anticipati cerco. Offerte «70271 L» Piccolo. 70271 L

QUARTIERE 3-4 camere, camerino, accessori, non troppo lontano dal centro, cercano distinti coniugi senza figli. Inviare offerte [illegible] al Piccolo. [illegible] L

QUARTIERE in villa o campagna cercasi a Portorose per l'Estate. Offerte «70282 L» al Piccolo. 70282 L

QUARTIERINO una, due stanzette, cucina, cerca pensionata, prontamente, città oppure campagna, anno anticipato. Offerte «25945 L» Piccolo. 25945 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A A. MATERASSO crine nuovo, scendiletti capra, cinesi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 28931 M

A. volpe bionda, novità, grandiosa, nuova, adatta regalo; mantello nero primaverile principesse, con giacca, cappello stagione, vendonsi. Cellini 1, portinaia. 70272 M

BOCCE legno santo vendonsi. Via R. Timeus n. 7, Cebù. 28871 M

BOLLITORI 2-3 fiamme, stivali uomo n. 40, vasca bagno, vendonsi. Belpoggio 5, porta 2. 70254 M

BOTTAME vuoto da 50 litri fino 7 ettolitri, metà rovere, metà castagno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70202 M

BULDOGG femmina vendesi. Via E. Toti 2, porta 25 28900 M

CANE lupo, mesi 6, bravo guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28890 M

CANE lupo masohio purissimo, età 18 mesi, vendesi. Rivolgersi via Moreri 66. 70198 M

CARRO a susta, in ottimo stato, per un cavallo, vendesi. Rivolgersi scala al Belvedere n 4, in corte. 70187 M

CARROZZELLA elegantissima vendesi prezzo vera occasione. Toro 12, secondo, Mosettich. 70225 M

CARROZZELLA e letto vendonsi. Via S. Martiri 23, porta 41. 7613 M

CASSA controllo «National» vendesi occasione. Udine 35, I, d. 70253 M

CASSONE per camion 18 P., buono stato, cercasi. Rosso, Pirano. 11661 M

DISCHI 1000 assortimento, lire 3, scambiansi, vendonsi. Cecilia 18, garage. 04107 M

FANALE reclame, per negozio, vendesi occasione. Beccherie 7. 28917 M

MACCHINA per scrivere Royal, Underwood, Remington e Perseo, portatile, d'occasione, vendonsi. Via del Bosco 6, magazzino. 28712 M

MACCHINA cucire nuovissima, vendesi a rate, occasione. Cervellini, Muratti 4. 11727 M

MACCHINA Singer, navicella, occasione vendesi 160. Via dei Mirti 9, II, Roiano. 28938 M

MACCHINA cucire Singer originale, usata, vendesi anche rate. Ventisettembre 60. 70217 M

MACCHINA cucire vendesi occasione. Piccardi 56, mezzanino. 28876 M

MACCHINA cucire Minerva, bobina, sarto, grande, nuova, vendo. Giuliani 14, I. 04115 M

MACCHINE caffè espresso 2, litri 18, ottimo stato, occasione vendesi. Caffè Reclame. 70279 M

MAIALI, ottimo alimento vendesi occasione. Informazioni C. Battisti 33, II. 70221 M

MOTORE gas Toncis, 4 cavalli, vendesi. Via S. Lucia 12. 28922 M

MUSICA per orchestra, d'occasione, vendesi. Via Leo 9, porta 12. 28941 M

OGGETTI orientali, giapponesi, porcellane, vendo. Ginnastica 1, IV, 12. 28872 M

ORECCHINI brillanti, pendenti, bellissimi, vendonsi. XX Settembre 75, porta 10. 70289 M

«ROSENKAVALIER», spartito piano, vendo. S. Vito 6. 70294 M

SOPRABITO uomo, scuro, buonissimo stato, vendesi. Battisti 25, Int. 1. 70275 M

STEYERWAGEN leggerissimo, molle mandorla, vendo. Via Giulia 47. 70260 M

VENTILATORE fortissimo, bilancia macellaio, vendo. Boccaccio 7. 28888 M

VESTITI uomo finissimi a scelta, d'occasione, metà prezzo, soprabiti gabardon, calzoni, vendo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 28444 M

VESTITI neri tutte misure vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 70192 M

VESTITI seta per signorina, nuovi, vendonsi. Vidali n. 1, p. 11. 70243 M

VESTITO uomo in buono stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 28894 M

VESTITO donna completo, bleu, altro uomo, vendesi. Foscolo 25, I, porta 4. 70219 M

VESTITO nero, uomo, finissimo, vendesi lire 600, occasione. Mazzini 61, manifatture. 70245 M

VIOLINO intero, arco, 160 lire. Madonnina 11, V p. 70271 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CANE buldogg oppure cicciо, di severissima guardia, cercasi. Machiavelli 13, magazzino. 28597 N

GRAMMOFONO senza tromba, piccolo, anche da viaggio, dischi, prezzo occasione, cerco. Offerte sub «28905 N» Piccolo. 28905 N

MOTORINO HP 1, acquisto prezzo occasione. 28908 N

NUMERO telefonico libero, nelle adiacenze di piazza Garibaldi cercasi. 28865 N

SCALA chiocciola cercasi. Caffè Negozianti. 70208 N

SERVIZIO da tè in argento, preferibile stile antico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70252 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— NN

A. A. AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A stralcio camere matrimoniali con suste, materassi, lire 1980; altre diverse, prezzi straordinariamente bassissimi. Via Sapone 2, angolo Via Arcata. 28950 NN

ARREDAMENTO pasticceria o qualsiasi negozio, grandiosi specchi, vetrine, banco con cristalli ecc., vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 04118 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massicce, porte intere, cucine, stanze pranzo, salotti, vendo straoccasione. Montagnari, Chiozza 39. 70232 NN

CAMERA matrimoniale frassino, psiche, cristalli, occasionissima. Ginnastica 15, p. 8. 28955 NN

CAMERA chiara nuovissima, psiche, cristalli molati, farmacie, 1500; letti, suste, materassi singoli, vendo, cuole Nuove 1. 70302 NN

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, facilitazioni pagamento. Gatteri 32, I, porta 6. 70258 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, vendesi. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 70269 NN

CAAMERA mogano quasi nuova, bellissima, vendesi metà prezzo, causa partenza. Visitare dalle 9-12. Via Parini 2, III, sinistra. 70211 NN

CAMERA letto matrimoniale, noce, 1200; altre mogano 1500, nuovissime, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 10114 NN

CAMERA matrimoniale, bellissima, tipo nuovo, vendo, accertarsi prezzo basso. Scalinata 10. 7619 NN

CUCINA modernissima lavorazione perfettissima, marmo, credenza, lire 850; stanza matrimoniale massiccia, vendesi occasione rarissima. Vasari 19. 70229 NN

CUCINA modernissima, lavoro solido, marmi, vendesi occasione. Piccardi 2, pianoterra. 70223 NN

CUCINE delle più lussuose, solide, vendonsi, oggi, domani. Tommaso Luciani 3, falegname, sinistra. 7618 NN

CUCINE modernissime, solide, marmi, prezzo basso, singoli pezzi. Via Ferriera 16, falegname. 70283 NN

DIVANI-letto ottomane-letto, modelli speciali con materasso, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 28940 NN

DIVANO stoffa vendesi. Carducci 28, porta 9. 28947 NN

FORNIMENTO club in pelle, fortissimo, vendesi. Valdirivo 16, primo, porta 6. 69782 NN

LETTI 2, suste, materassi 500, suste 70, damascate 90, materassi crine 65 altri mobili tutto nuovo vendo. Fonderia 10, magazzino. 04114 NN

LETTINO ferro buono stato vendesi. Kandler 3, III, porta 10. 70265 NN

MOBILI, lampade elettriche vendonsi causa partenza. Geppa 12, II, destra. 70197 NN

MOBILI di cucina in buonissimo stato, vendonsi Rivolgersi in via Maiolica N. 10, IV p., porta 33. 2374 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN

PIANINI nuovissimi, modelli moderni, recentissimo arrivo, comprovato documenti ferroviari, vendonsi, anche facilitazioni pagamento. Solitario 25, terzo. 04098 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 69839 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09, 13-39. 69839 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10641 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Roenisch», scambi, facilitazioni. Pianino elettrico vendesi. Via Sanità 16. 28758 NN

PIANINI Hoelzl e propria fabbricazione, garanzia 10 anni, vendonsi. Olivo, Via Udine 18. 600 NN

PIANINI perfetti, pianoforte Boesendorfer 1500 vendonsi, scambiansi. Via cussa 8, Pecar. 70262 NN

PIANINO usato francese vendesi buon prezzo. Olivo, via Udine 18. 700 NN

PIANINO germanico nuovo, tre pedali, 4600; «Lauberger e Gloss» mogano, quasi nuovo, 4500; «Hoffmann» mogano 5600. Via Sanità 16. 28758 NN

PIANINO perfetto vendesi anche rate, oppure cambiasi con pianoforte, anche in disordine. Gelsi 5, I. 28949 NN

PIANINO nero, buono stato, vendesi dalle 2-5. Via Manzoni 18, IV, porta 26. 28912 NN

PIANOFORTE mezzacoda «Bechstein» nero (garantito anteguerra), concerto, voce splendida, incrociate, meccanica inglese, vendesi lire 12.500, prezzo assoluta convenienza. Via Sanità 16. 28758 NN

PIANOFORTE mignon «Boesendorfer» 6800, «Lauberger e Gloss» mignon 6400; «Boesendorfer» mezzacoda 3600; «Schnabl» 2600, prezzi eccezionali. Via Sanità 16. 28758 NN

PIANOFORTE verticale, letto susta, 2 materassi, 4 tavole pranzo, vari quadri antichi. Rivolgersi Carducci 3. 70270 NN

TAVOLI 5, 10 sedie posteggio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 28884 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. COMPERO biglietti del Monte, oro, argento, dentiere, pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 69671 O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, primo. 122 O

A. ARGENTERIE, oro, brillanti, acquista oreficeria Signoretto. Corso Vitt. Emanuele 2. 04106 O

CALCE viva, quantitativi rilevanti vendonsi. «Adriasoda», Monfalcone. 70201 O

CAPPELLI elegantissimi, ultima novità, prezzi convenientissimi, assume ordinazioni. Corso Garibaldi 31, I, Eller. 28759 O

CAPPELLI signora, grande scelta, magnifici modelli, prezzi bassissimi. Roiano, Barbariga 2, IV 70206 O

CINQUANTA lire costano stivali uomo, fortissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 28856 O

DISCHI 1000, grande assortimento, scambiansi, vendonsi. Cecilia 18, Garage. 28740 O

FRANTOI pietra, fortissima produzione, cercansi. Adriasoda, Monfalcone. 70194 O

PRESSA per copialettere, carri botte, trapano mano, cassone per acqua, pompa ecc. vendonsi buonissimo prezzo. Via Bosco N. 26, deposito ferramenta. 28942 O

ROTTAMI ferro, metalli, accumulatori variati, cedimenti materie di piombo e di altri metalli acquistansi. Sette fontane 7, Petrino, tel. 36-91. 70240 O

TRENTACINQUE lire costano scarpe moderne, robustissime, alla Calzoleria Muratti, in via G. Muratti N. 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 04107 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUIRENTI in proprio, vendita articoli cancelleria, cercansi, ritirando invenduto. Offerte «70109 P» Piccolo. 70109 P

RAPPRESENTANTE tedesco cercasi Trieste, vendita sigillatore imballaggi automatico. Industria Articoli Imballaggio, Benetti, via Belzoni, Padova. 70261 P

RAPPRESENTANTI per vendita calce viva cercansi. Adriasoda, Monfalcone 70205 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA mezza corsa Bianchi, vendesi qualunque prezzo occasione. Cecilia 18, Garage. 69962 Q

BICICLETTA nuova, corso, e «puncing-ball» seminuovo, con guanti, vende Randon, Torricelli 3, visitare 8-10. 70125 Q

BICICLETTA «Trieste», corsa, completa, vendesi lire 450. Moretti, D'Azeglio 3. 70247 Q

BICICLETTA con tubolari, ottimo stato, vendesi occasione. Ugo Foscolo 39, I, destra. 28918 Q

BICICLETTA seminuova vendesi prezzo occasione. Salita Promontorio N. 7, terzo. 27930 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi causa partenza. Via Solitario 2, primo. 28936 Q

BICICLETTA usata vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 70220 Q

BICICLETTA e lampade da vendere, occasione. R. Timeus 1, quarto, (ex via Acque). 70195 Q

BICICLETTA mezza corsa quasi nuova vendesi. Conti 24, int. 25. 28862 Q

CAMION Bianchi, portata 35 quintali, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 28691 Q

FIAT 3 A, torpedo, 6 posti, impianto piena efficienza, occasionissima. Gatteri 13, pittore. 70278 Q

HARLEY-Davidson con carrozzino, impianto elettrico, vendesi o scambiasi con più leggera. Indirizzo Piccolo. 70110 Q

LAMBDA quasi nuova, scambiasi con 501 e contanti. Indirizzo Piccolo. 28693 Q

MOTOCICLETTA 355 HP, belga, vendesi prontamente. Garage, Venti Settembre 65. 28885 Q

Oggi, confortato dall'affetto dei suoi cari, si spegneva serenamente

Antonio De Lorenzi

Affranti da un dolore che non ha conforto, la moglie **ELISA nata MANETTI**, i figli **MARIA, ANTONIO, ROMANA, GIUSEPPINA, ANNA, VITTORIO** ed **ALMA** ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo domani, domenica 28 corrente, ad ore 10, muovendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Spegnevasi serenamente dopo lunga e penosa malattia

EMILIA FÖRSTER

L'addoloratissima sorella **MARIA** dà parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via Montoreino N. 13 (Roiano).

Trieste, 26 marzo 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri mattina alle 5 spirò il

prof. Augusto Agostini

d'anni 91

La desolata consorte partecipa ai parenti tutti, e a quanti lo conobbero, il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 marzo 1926.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che tanta parte presero al loro immenso dolore e vollero in varia guisa onorare la memoria del loro adorato

SILVIO

Speciali ringraziamenti vadano all'amico, medico curante **dott. Giuseppe Vlach**, per le affettuose, instancabili e disinteressate cure prodigategli, nonchè ai cantori della **Società Corale «Claudio Monteverdi»**, a quelli della **Cappella civica di S. Giusto**, con i suoi due maestri e direttori, ed ai Signori capi-ufficio, impiegati e colleghi del padre e del fratello del caro Estinto addetti alle Assicurazioni Generali.

Famiglie:
DAGIAT, MICOL ed ERMACORA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le dimostrazioni d'affetto tributate alla loro indimenticabile

Dolores

ringraziano sentitamente tutte quelle persone, enti ed associazioni che in varie guise vollero renderLe estreme onoranze.

Pirano, 26 marzo 1926.

Famiglie:
APOLLONIO e SANTARATO

MOTOCICLETTA «Frera» 5 HP, perfetta efficenza, vendesi prontamente. Devescovi, Corso 41. 28952 Q

501 torpedi nuovi di lusso di occasione vendonsi. Garage Autonoleggi, via Ugo Polonio 3. 70166 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. COMMERCIANTI solvibili, manifatture, mercerie, facilitiamo scadenze e pagamenti. Assoluta segretezza. Scrivere «28891 R» al Piccolo. 28891 R

A persona che procuri socio o capitalista, buon compenso, capitale garantito, su macchinario negozio, rischio escluso. Offerte «28913 R» Piccolo. 28913 R

BAR Portorose posizione centrale, ammobiliato nuovo, affittasi. Indirizzo Agenzia Piccolo, Pirano. 6242 R

BOTTEGHINO avviato, generi diversi, vendesi, affare lucroso. Indirizzo Piccolo. 28879 R

CONCESSIONE, svincolo cittadinanza, concessione trasferimenti, decreti industriali, consultazioni, ricorsi materia danni guerra. Pensioni militari, civili. Revisioni contabilità, impianti, bilanci. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 70287 R

FABBRICA d'acque gazose in piena efficienza, con tutto il macchinario, 3 cavalli e 3 carri da trasporto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28892 R

FALEGNAMERIA meccanica cederebbesi condizioni vantaggiose. Offerte «28798 R» Piccolo. 28798 R

LATTERIA, caffè, gelateria, bene arredata, avviatissima, cedesi. Indirizzo Piccolo. 28957 R

MILLE lire cerca urgentemente impiegato, con massima garanzia. Restituisce 260 mensili. Offerte al Piccolo «70244 R». 70244 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, bene avviato, vendesi. Ind. Piccolo. 70025 R

NEGOZIO alimentari, centralissimo, buone condizioni, cedesi. Offerte «28873 R» al Piccolo. 28873 R

UFFICIO centralissimo, arredato completamente, cedesi prontamente. Telefono 23-04. 70209 R

1000 cercansi urgentemente, interesse altissimo. Offerte sub «28907 R» al Piccolo. 28907 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

GRADO: vendesi villa 10 locali, giardino, 70.000, proprietario Hoppe, Ruggero Manna 28, Trieste. 28864 S

MIRAMARE, villino, una, due famiglie, vicino Stazione ferroviaria, affittasi ammobiliato, stagione estiva, pronta entrata, oppure vuoto un anno, eventualmente vendesi. Piazza Ponterosso 2, secondo. 70288 S

TRATTORIA, casa, arredamento completo, giardino, vendesi prezzo occasione, causa altri affari Indirizzo: Maria Sanzin, Dolina. 70189 S

VILLA Scorcola, vista incantevole, tram, acqua, luce, pronta entrata, vuota, ammobiliata, vendo direttamente, esclusi mediatori. Scrivere «70190 S» Piccolo. 70190 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

GRIGNANO, stagione estiva, affittansi quartieri ammobiliati. Rivolgersi via S. Michele 13, II. 7612 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto su misura, stoffe, telerie e cotonerie, calzature, orologi da parete, quadri, ingrandimenti fotografici. Listino gratis a richiesta. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 68521 U

A visitare la magnifica ed interessante esposizione di orologeria da parete e argenteria da regalo, in via S. Lazzaro 8, è una cosa indispensabile per una persona di buon gusto. Entrata libera. F. Cavallar, Orologeria-Oreficeria, via S. Lazzaro-via delle Torri. 24934 U

AL Salone Risch, XX Settembre 25. Ricco assortimento modelli primaverili, nonchè bellissimi cappelli a lire 25, prezzo di reclame. 28825 U

ATTENZIONE! Nel magazzino Via Carpison 8, carbone dolce I qualità cent. 65, franco domicilio, qualunque destinazione. 04122 U

BAIADERA. Oggi e domani attendovi solito posto. Roberto. 28742 U

CAPPELLI, modelli, seta, paglia, crine, riformazioni, modisteria. Corso Garibaldi 15, terzo. 70233 U

CHIROMANTE chiaroveggente, madame Mary di Parigi, consulta e consiglia su qualsiasi argomento della vita, amore, affari, vi dirà il modo di vincere le difficoltà della vita. Via Udine 4. 11706 U

CONTINENTE: rinnovami cara ultima sorpresa. Impaziente rivederti. Pensoti affettuosamente. Scrivimi. 28904 U

GINO ringrazia Tea gentile pensiero sperando vederla presto. 28875 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti: Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 28407 U

LINEA telefonica cedesi. Boccaccio 7. 28888 U

SALA Fenice. Questa sera alle ore 20, solito trattenimento danzante. 04119 U

PUPA, contraccambio pari affetto, sempre tuo. Emilio. 28899 U

SIGNORA affettuosa sposerebbe signore 45-50 anni, anche vedovo, marittimo, buona posizione. Serie dettagliate offerte «28882 U» al Piccolo. 28882 U